ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 14 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 76-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3995

Le conversazioni sul disarmo a Londra

Profonda divergenza d'opinioni fra Herriot e MacDonald

Alte personalità inglesi per l'adozione delle proposte Mussolini-Hoover

LONDRA, 13

Come era stato prestabilito, il Capo del Governo francese Herriot ha avuto oggi a Downing Street due lunghi colloqui col Primo Ministro MacDonald. Gli obiettivi di questo incontro desiderato da MacDonald sono stati: la questione del disarmo in relazione alla richiesta del Reich per la parità giuridica, il rifiuto della Germania di prendere parte alla Conferenza del disarmo a Ginevra fino a quando la sua richiesta venga soddisfatta, la proposta del Governo britannico per un convegno a quattro a Londra e l'esame del nuovo piano francese.

Due laconici comunicati

Herriot è giunto stamane alla residenza del Primo Ministro, in un'automobile sul quale sventolava un piccolo tricolore francese. Egli era accompagnato dal suo capo di gabinetto e da un segretario. Per circa un'ora MacDonald e Herriot hanno avuto uno scambio preliminare di vedute personali, dopo di che hanno avuto inizio le discussioni ufficiali alle quali hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri Sir John Simon, il Sottosegretario permanente al Foreign Office Sir Robert Vansittard, alcuni esperti inglesi e l'Ambasciatore francese De Fleureau. Verso le 13 è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si dice brevemente che le discussioni si sono svolte in relazione alle difficoltà sorte nella questione del disarmo e che esse sarebbero state continuate nel pomeriggio. Herriot è stato trattenuto a colazione da MacDonald e fra gli ospiti, oltre a coloro che avevano preso parte alla riunione di stamane, erano presenti Baldwin ed altri Ministri di Gabinetto.

Tardi nel pomeriggio ha avuto luogo la seconda riunione in Downing Street, che si è protratta per più di due ore ed il comunicato diramato stasera è pressochè analogo a quello di stamane. Le conversazioni continueranno anche domani in mattinata.

Stasera il Capo del Governo francese ed il suo seguito sono ospiti del Ministro degli Esteri, Sir John Simon, in un albergo del centro. La partenza di Herriot da Londra è fissata per domani alle ore 16.

I «sondaggi» di Herriot

I colloqui odierni si sono compendiati principalmente sull'esposizione del punto di vista francese sulla richiesta del Reich per la parità di diritti. Secondo una nota ufficiosa, contemporanea al comunicato, vi è ogni desiderio da parte del Governo britannico di venire incontro ai desiderata ed alla suscettibilità francese sulla questione; ma nei particolari relativi al disarmo generale vi è una profonda divergenza di opinioni fra i due Governi. Va detto, come del resto aveva tenuto a precisare Herriot prima della sua partenza da Parigi, che questo incontro londinese ha uno scopo puramente informativo e che, in assenza dell'Italia e della Germania, le quali sono vitalmente interessate alla questione, nessuna decisione può essere presa dalla Francia e dall'Inghilterra. L'incontro MacDonald-Herriot ha carattere esplorativo, mira cioè a sondare il terreno mediante una laboriosa consultazione per trovare una base preliminare di intesa ed uscire dal vicolo cieco in cui si sono cacciate le Potenze nelle loro trattative con la Germania. E' evidente che a Herriot sta molto a cuore varare il suo nuovo piano che, in base alle prime indiscrezioni, consta di una convenzione generale di disarmo e di una serie di patti generali regionali e speciali, che mirano alla creazione di una forza armata internazionale e ad un conseguente protocollo che riconoscerebbe l'eguaglianza di diritti reclamata dalla Germania. Il piano francese è così vasto e complicato che richiede naturalmente un esame prolungato da parte degli esperti.

Le possibili controproposte inglesi

Senza dubbio MacDonald si è impegnato con Herriot ad esaminare il nuovo piano, ma nello stesso tempo ha avvertito che occorrerà qualche tempo prima che un attento esame del documento possa essere compiuto. Inoltre anche i Governi dei Dominii dovranno essere consultati in merito e ciò richiederà del tempo.

Quanto alla voce che Herriot accarezzerebbe il desiderio di poter assicurare al suo piano anche la cooperazione degli Stati Uniti, a Londra si è molto scettici al riguardo, poichè l'adesione dell'America a questo piano significherebbe la rinuncia al beneficio e al privilegio della neutralità. Ora non è concepibile, specialmente in tempo di elezioni presidenziali, che il Governo americano voglia fare un simile salto nel buio.

Molte ipotesi si fanno nei circoli inglesi anche sul nuovo piano, o forse su una serie di controproposte che MacDonald avrebbe fatto oggi a Herriot. Gli elementi costitutivi di queste controproposte sarebbero una tregua politica per il periodo che rimane da fissarsi, durante il quale la Germania si impegnerebbe a non reclamare nessuna revisione delle clausole territoriali del trattato di Versaglia, il disarmo progressivo di tutte le Potenze; il riconoscimento dell'eguaglianza della Germania in materia di statuto militare. Questa parità dovrebbe essere qualitativa e non quantitativa, in quanto la Germania verrebbe autorizzata ad armarsi per quanto riguarda alcune categorie di armamenti, come cannoni e carri d'assalto, di cui le fanno ora divieto i trattati, ma non verrebbe autorizzata ad aumentare i suoi effettivi.

Il pensiero di Lloyd George

Molto commentato è il discorso sul disarmo pronunciato da Lloyd George al Guild Hall. Va ricordato che Lloyd George è uno dei membri superstiti firmatari del trattato di Versaglia e che le sue parole hanno ancora qualche peso. L'ex Presidente dei Ministri ha detto che non si ha bisogno oggi di nuovi piani, ma basterebbe l'adempienza dei vecchi. L'autore del trattato di Versaglia non concepì mai l'idea di una Germania perennemente disarmata in un mondo perennemente armato.

Non è un'idea questa che possa essere accettata oggi da chi sia conscio che i sentimenti di giustizia tra le Nazioni rappresentano qualche cosa di più che una formula giuridica.

Il *Times* pubblica una lettera firmata da numerose personalità britanniche tra cui Lord Cecil Grey, Lord Lothian Bockmaster, le quali dichiarano che l'opinione inglese si rende conto della gravità della presente crisi degli armamenti, ma è dubbio se abbia ancora compreso che essa è la più critica del dopo guerra. La lettera rileva che ci sono tre vie d'uscita: La prima consiste in una radicale riduzione degli armamenti, la quale convinca l'opinione moderata tedesca e l'opinione mondiale che gli alleati hanno fatto onore agli impegni di Versailles; la seconda consiste nell'atto di sfida tedesco attraverso la violazione unilaterale del trattato di Versailles; la terza è un accordo sulla concessione alla Germania di riarmarsi in misura limitata. Dopo aver dimostrato che la seconda e la terza via d'uscita sono entrambe egualmente dannose alla pace europea, la lettera dichiara che, per seguire la prima soluzione bisogna trasformare i principi contenuti nella risoluzione del giugno scorso in fatti concreti. Per far ciò, precisa la lettera, esistono già delle basi e cioè le proposte di Hoover e di Mussolini.

Scetticismo a Parigi

PARIGI, 13

La stampa e i circoli politici ripetono anche oggi i soliti argomenti che a loro parere si oppongono acchè il signor Herriot si presti al tentativo di MacDonald di favorire una soluzione d'insieme del problema del disarmo o una soluzione particolare della questione della parità dei diritti militari della Germania.

L'agenzia *Havas* riceve da Londra: La dichiarazione fatta ieri al Foreign Office, secondo la quale il Primo Ministro britannico avrebbe iniziato le sue conversazioni con il signor Herriot senza alcun preconcetto, mantenendosi semplicemente a certi punti che ritiene sostanziali, è confermata da quello che si dice nei circoli ufficiali. Il signor MacDonald disporrà di una completa libertà d'azione.

Si parla di equivoco

La preoccupazione e la sfiducia sono aumentate. Non manca chi, adesso che il signor Herriot è a Londra, mostra o faccia mostra di accorgersi per la prima volta che Herriot e MacDonald partono da due punti di vista inconciliabili, come fa l'*Echo de Paris* questa mattina dicendo che le conversazioni di Londra si sono impegnate su un equivoco.

Nel pensiero dell'on. Herriot infatti, scrive il giornale, il viaggio a Londra deve servire unicamente ad appianare le divergenze franco-inglesi, ma sul terreno generale, senza affrontare in concreto il problema dei diritti militari tedeschi, problema la cui soluzione il Governo francese ritiene prematura.

Nel pensiero di MacDonald si tratta invece, non di raggiungere un semplice generico accordo fra Londra e Parigi, ma di impostare la soluzione pratica della questione degli armamenti tedeschi e il giornale aggiunge che MacDonald penserebbe di far prolungare il soggiorno del signor Herriot nella capitale inglese per farlo incontrare con von Neurath a Chequers, sabato prossimo. Naturalmente questa prospettiva ha mandato sulle furie i francesi e non manca chi grida al tradimento annunciando questo desiderio, che non si sa se corrisponda o no alla verità, come una mossa sleale da parte di MacDonald, tanto più che la situazione si è adesso, agli occhi di Parigi, complicata col discorso di von Papen, che egli ha pronunziato a Monaco di Baviera.

Gli echi del discorso von Papen

Questo discorso — a detta del *Journal* — servirà magnificamente al signor Herriot per resistere ai tentativi di MacDonald.

«La grande illusione degli inglesi — scrive il *Journal* — è quella di immaginarsi che, reclamando l'eguaglianza degli armamenti, i tedeschi obbediscano soltanto al desiderio naturale di un grande popolo, di essere liberato da una schiavitù umiliante e che se questa sopravvivenza del passato fosse cancellata in linea di diritto, la Germania pacificata cesserà come per incanto ad essere un elemento di torbidi nel mondo.

Il signor von Papen ha dissipato il miraggio. Egli ha detto francamente perchè la Germania vuole ricuperare la piena libertà delle sue forze. La Germania vuole ricuperarla per riprendere la politica di espansione, per sviluppare la sua potenza di produzione economica, schiacciando i concorrenti e inondando tutti i mercati del mondo. La volontà di ricostruire il sacro impero germanico non si ispira soltanto al desiderio di assicurare l'ordine all'interno. Questa volontà procede da quella stessa vertigine di egemonia che ha precipitato la catastrofe del 1914. Quale Nazione potrà commuoversi di più, dinanzi a queste prospettive, dell'Inghilterra?»

«Se non si vuole ancora il ritorno degli Hohenzollern — scrive il *Temps*, commentando sempre il discorso von Papen — si vuole almeno tentare di ristabilire un ordine interno molto simile a quello che esisteva prima della guerra, vale a dire a creare di nuovo l'atmosfera politica e sociale del passato, lasciando impregiudicata per il momento la questione della forma del regime sino al momento in cui la «Nuova Germania» esisterà effettivamente.

Una curiosa coincidenza

Dal canto suo il *Journal des Debats* rileva:

«Prima del 1914 la Germania ragionava già nello stesso modo. Essa dominava l'Europa e si pretendeva in pericolo; essa aveva la più formidabile potenza militare e l'accresceva senza riposo; essa voleva la guerra e si lamentava di correre il rischio di essere attaccata; essa ha provocato il conflitto ed ha negato la sua responsabilità. Adesso ricomincia e mai troverà che la sua sicurezza è sufficiente, essa crede alla forza, soltanto alla forza».

Questi commenti valgono più per lo spirito che li anima che non per la forza degli argomenti, giacchè essi provano che nessuna evoluzione si è fatta in Francia da parecchie settimane ad oggi. I giornali parigini si dànno un gran da fare per suggerire a Herriot gli argomenti che questi dovrebbe impiegare per controbattere i consigli di MacDonald rifacendo gli elenchi soliti delle concessioni fatte dalla Francia alla Germania.

Però, coincidenza ben noiosa, mentre sui giornali si pubblicano queste cose e Herriot probabilmente se ne serve per sfoggiare di nuovo il verbo pacifista nelle sue conversazioni con MacDonald, ieri sera a Parigi il Ministro dell'Aria signor Painlevè pronunciava un discorso agli ufficiali di riserva dei servizi automobilistici militari, che metteva in rilievo... l'accresciuta potenza dell'esercito francese grazie alla motorizzazione, di cui le manovre delle settimane scorse nella Champagne hanno mostrato lo sviluppo.

Ripresa a Ginevra in novembre

GINEVRA, 13

Dalle notizie avutesi sulla riunione privata di stamane tra il Presidente della Conferenza del disarmo ed i suoi colleghi nell'ufficio di presidenza, risulterebbe che sia stato deciso in linea di massima che il 21 ottobre il Segretario generale invierebbe il preavviso stabilito per la convocazione della Commissione generale della Conferenza del disarmo per un giorno della settimana che principia in 21 novembre e che l'Ufficio di presidenza si riunirà in seduta plenaria il 3 novembre, per nominare un Comitato di redazione che dovrebbe preparare il rapporto sul programma dei lavori ulteriori.

Vivaci confutazioni nipponiche al rapporto Lytton

TOKIO, 13

Il Governo ha quasi finito di stendere le sue osservazioni sul rapporto Lytton da inviare alla S. d. N. per confutare le idee errate del rapporto stesso. Le osservazioni sono scritte in inglese e francese e formano un fascicolo di 50 fogli protocollo, una copia delle quali verrà distribuita a tutti i membri della Società. Ecco esposti alcuni dei punti principali nel modo più riassuntivo.

1) Il rapporto Lytton pieno di opinioni ingiuste e pregiudizievoli, in modo che non si addice ad una Commissione della S. d. N.

2) Il trascurare le basi storiche della questione ha indotto la Commissione a ritenere che l'azione militare giapponese del 18 settembre dell'anno scorso fosse stata precipitata unicamente dal bombardamento della ferrovia e che le truppe giapponesi siano andate oltre la necessità della legittima difesa.

3) Giudicando unicamente dalla rapidità con cui è stata condotta l'azione militare giapponese, la Commissione accusa il Giappone di avere compiuto una azione premeditata. Un tale ragionamento non fa che rilevare l'ignoranza sulla natura di un'azione militare.

4) La Cina è uno Stato disorganizzato.

5) Il Governo cinese è responsabile della campagna antinipponica che comprende anche il boicottaggio dei prodotti giapponesi.

6) Il rifiuto da parte della Commissione di riconoscere un movimento di indipendenza nella Manciuria è basato sull'ignoranza dei fatti: vi sono stati molti movimenti di indipendenza in passato. E' cosa sconveniente da parte della Commissione accettare lettere da 1500 mancesi e ignorare le informazioni fornite dal Governo manciuriano.

7) Un controllo misto cino-giapponese è completamente inattuabile. La soluzione fondamentale del problema sta in una ricostruzione della Cina, specialmente nell'amministrazione interna. (*Radio Stefani*).

Un commento sovietico

MOSCA, 13

E' apparso oggi sulla stampa sovietica il primo commento al rapporto Lytton sulla situazione mancese. Esso è scritto da Carlo Radek sulle *Izvestia* ed afferma che lo stesso mira a mobilitare l'opinione pubblica mondiale e a rafforzare la posizione degli Stati Uniti contro il Giappone.

Aggiunge lo scrittore che il rapporto Lytton incoraggerà il Giappone ad attaccare la Russia sovietica, lasciando contemporaneamente la via aperta per un'eventuale inclusione dei Soviet in un possibile fronte unico contro il Giappone. (*United Press*).

Le costruzioni navali jugoslave

Basi vantaggiose e obiettivi manifesti

ROMA, 13

Il 15 agosto u. s. giungeva a Spalato da Glasgow, dove venne costruito nei cantieri della ditta Yarrow, l'esploratore jugoslavo «Dubrovnik». Le principali caratteristiche di questa unità sono le seguenti: lunghezza metri 113, larghezza metri 10.65, dislocamento 2400 tonn., velocità 37 nodi, armamento: 4 cannoni da 140 mm., 2 cannoni controaerei, sei tubi lanciasiluri.

Appare da queste caratteristiche come il «Dubrovnik» sia del tutto simile agli esploratori francesi tipo «Verdun» e non inferiore ai nostri «Navigatori».

Nel 1928 entrarono a far parte della Marina jugoslava i sommergibili «Hrabri» e «Nebojska», aventi il dislocamento di 975 e di 1200 tonn., un armamento di sei tubi lanciasiluri e due cannoni da cento, costruiti parimenti dalla ditta Yarrow; nel 1930 i sommergibili «Smeli» e «Ostvenik» di tonnellaggio minore, e cioè 630 e 800, costruiti dai cantieri della Loira a Nantes.

Un vasto programma

Nei primi mesi dell'anno in corso la stampa britannica annunziava che la Jugoslavia aveva in animo di iniziare un vasto programma di costruzioni navali comprendente due incrociatori da 2500 e da 3000 tonn., 10 cacciatorpediniere da 900 tonn., 10 sommergibili da 500 tonn., 12 torpediniere da 200 tonn., 30 motoscafi armati con una velocità di 25 nodi, 2 posamine da 2000 tonn. Il bilancio 1932-33 della difesa nazionale jugoslava assegna all'incremento della Marina soltanto 140 milioni di dinari; però il competente Ministro ha dichiarato che, essendo l'Adriatico uno dei più preziosi possessi della Nazione, qualora i fondi stanziati non fossero sufficienti, sarà costretto a ricorrere ai crediti di compenso, che la legge finanziaria gli consente nella misura di 400 milioni di dinari.

Le rimanenti sottoelencate unità che fanno parte della Marina jugoslava, provengono quasi tutte dall'ex Marina austro-ungarica: un incrociatore da 2600 tonn. con circa venti nodi di velocità, 11 torpediniere da 200 tonn. in efficienza, 6 posamine di costruzione abbastanza recente, alcuni vecchi dragamine, una nave-scuola e naviglio sussidiario. Ad eccezione di qualche torpediniera, dei posamine e della nave-scuola, trattasi di materiale piuttosto antiquato e di limitata efficenza. Non meno efficienti sono le basi navali.

Occupandosi del materiale navale jugoslavo, il *Giornale d'Italia* scrive: La costa dalmata, che la frattura delle propaggini occidentali delle Dinariche rese così movimentata e ricca di profonde insenature con le 600 isole fra grandi, piccole e piccolissime che la fiancheggiano in molti tratti a doppio e triplice cordone, forma un'inestricabile labirinto di vie acquee, con buoni fondali, favorevolissimo al gioco di forze navali leggere che intendano agire in Adriatico o anche contro obiettivi dell'opposta costa italiana, liscia ed importuosa.

Nè minore cura viene dedicata all'addestramento del personale; rileva infatti lo stesso *Giornale d'Italia* che gran parte degli ufficiali superiori della Marina jugoslava provengono dalla cessata Marina austro-ungarica ed hanno quindi competenza e preparazione molto superiori a quelle che consentirebbe il limitato materiale navale posseduto dalla Marina jugoslava. Le scuole di reclutamento degli ufficiali e del personale di bassa forza sono state da tempo riorganizzate. Sembra che non pochi giovani ufficiali seguano il loro tirocinio pratico su unità della Marina francese.

L'esperienza della grande guerra

Tutto ciò rende più che naturale la domanda: quali possono essere gli obiettivi della Marina jugoslava? Le modernissime unità navali di superficie della Jugoslavia non possono avere altro scopo che quello di insidiare le nostre comunicazioni adriatiche; i sommergibili jugoslavi di medio tonnellaggio quello di agire contro le nostre comunicazioni marittime nel Mediterraneo orientale. Il ricordo della guerra mondiale, durante la quale per neutralizzare l'opera di un paio di decine di sommergibili tedeschi aventi la loro base a Cattaro e di pochissime unità leggere di superficie austro-ungariche (le uniche che mostrassero qualche attività) fu necessario impiegare forze navali di gran lunga superiori in numero e potenza, potrebbe apparire particolarmente seducente alla giovane Marina jugoslava. A differenza di quanto fanno i nostri vicini occidentali nei riguardi della rinascente modesta Marina germanica, vogliamo rifuggire da ogni esagerata valutazione dell'attuale Marina jugoslava. Come la Francia sostiene però di dover provvedere a proteggere un secondo fronte marittimo che per ora nessuno minaccia e chiede che di questa sua presunta necessità si tenga conto in eventuali future discussioni sulla perequazione degli armamenti navali, così l'Italia ha il diritto di far valere, in unione al suo tragico problema dei rifornimenti marittimi, le necessità che per la sua sicurezza derivano dalla presenza e dallo sviluppo di una Marina da guerra che dispone di solidissime basi, situate a poche decine di miglia dal nostro lungo litorale adriatico.

La Jugoslavia conclude un prestito per pagare gli acquisti in Italia

BELGRADO, 13

Un prestito di 300 milioni di franchi è stato concluso in questi giorni tra il Governo di Belgrado e la Banca di Francia. Il prestito deve servire ai più urgenti bisogni dello Stato, ma principalmente a effettuare i pagamenti per le merci acquistate prima del 1.o ottobre corr. in Italia.

I circoli commerciali ritengono che con questa mossa si riesca a risolvere il problema degli scambi commerciali con l'Italia e riaprire il traffico sul mercato italiano, non rendendosi conto che il nostro provvedimento veniva a tutelare in modo definitivo i nostri interessi e a difendere seriamente, anche per l'avvenire, la nostra bilancia commerciale.

Hato nuovo Ambasciatore giapponese presso il Quirinale

TOKIO, 13

L'Ambasciatore giapponese a Roma, Yoshida, a quanto si apprende, sarà prossimamente richiamato per assumere la direzione del nuovo ufficio d'informazioni al Ministero degli Esteri. Egli sarà sostituito da Hota, attualmente Ministro giapponese a Madrid. (*United Press*).

Politica estera e problema dinastico nelle dichiarazioni di Gömbös alla Camera

BUDAPEST, 13

Il Parlamento ha continuato la discussione sulle dichiarazioni di Gömbös. Un oratore socialdemocratico ha criticato il programma economico del Governo e ha chiesto che i delegati ungheresi alla Conferenza per le riparazioni orientali adottino il punto di vista germanico e cioè che non possono più pagarsi altre riparazioni. Il conte Apponyi ha approvato le direttive del nuovo Governo, però secondo lui sarebbe più opportuno indire nuove elezioni per venire ad una chiarificazione della situazione. L'attuale situazione dell'Ungheria, egli ha detto, non può essere definita che per scherno come indipendente, perchè nei più importanti rami della vita dello Stato, come nell'organizzazione della difesa nazionale, essa deve ubbidire agli ordini dell'estero. L'oratore del partito liberale ha chiesto la formazione di un Governo coalizione. Per quanto riguarda il problema delle riparazioni, il Governo, egli ha detto, deve basarsi sul punto di vista secondo il quale il popolo non può pagare nemmeno un centesimo a titolo di riparazione.

Dopo i discorsi di alcuni altri deputati, il Presidente del Consiglio Gömbös ha dichiarato che la sua politica estera sarà una continuazione di quella del conte Bethlen, ciò però non esclude che questo sistema di politica estera, qualora gli interessi della Nazione lo richiedessero, possa subire delle modificazioni. Il Primo Ministro ha aggiunto che dalle dichiarazioni dei diversi oratori ha potuto constatare una concentrazione spirituale ed è felice di potere iniziare il suo lavoro in una tale atmosfera. Egli non ha toccato il problema dinastico per il semplice motivo che tale questione non è di attualità. Anche il legittimista più estremo, egli ha aggiunto, non può oggi desiderare l'incoronazione di un Re, perchè ciò cozzerebbe contro gli interessi del Re stesso, contro quelli della Corona e della Nazione. Quando tale problema rivestirà una certa attualità, ha detto l'oratore, potremo discuterlo sinceramente.

Da alcune parti sono state diffuse perfino delle voci che io volessi diventare il capo della Nazione. Questa sarebbe un'asserzione audace, ha detto Gömbös, poichè potrebbe far supporre che io volessi aspirare, nei confronti del Capo dello Stato, ad una carica direttiva separata. Io sono leale, fedele, e sono convinto che il Reggente è l'incarnazione del destino ungherese e l'unico punto verso il quale la Nazione può guardare con fiducia. Per quanto riguarda il problema economico l'oratore si è dichiarato contrario all'idea di una moratoria generale.

Il Presidente del Consiglio ha sottoposto oggi alla Camera alta il suo programma di Governo. Egli ha ripetuto in sostanza quanto aveva già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento.

Celebrazioni e bilanci del Decennale

1.100.000 operai assistiti, 800 milioni di indennità

L'attività del Patronato nazionale

ROMA, 13

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

«Nel Decennale della Rivoluzione delle Camicie nere il Consiglio di amministrazione del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, nella sua seduta odierna, mentre rivolge un devoto pensiero alla E. V. artefice della nuova grande Italia, ha l'orgoglio di rassegnare le cifre che compendiano il lavoro svolto da questa istituzione dalla E. V. creata e potenziata. In sei anni sono stati assistiti un milione e centomila operai e liquidati ottocento milioni di indennità. Con la mente e col cuore sempre rivolti alle mete dall'E. V. segnate, il Patronato conta di meritare sempre meglio la fiducia dell'E. V. - Maraviglia, Barenghi, Baccarini, Barni, Ciardi, De Marsanich, Mezzetti, Razza, Simone, Franchetti, Lo Curcio e Manganelli».

Il Duce dispone il condono delle misure disciplinari

ROMA, 13

Il Segretario del Partito on. Starace ha informato i Segretari federali che il Duce, in occasione del primo Decennale della Rivoluzione, ha disposto che sieno condonati i provvedimenti disciplinari:

a) di deplorazione e di sospensione per qualsiasi motivo inflitti, eccettuato che per procedimento penale in corso;

b) di ritiro della tessera per indisciplina, eccettuati i casi di maggiore gravità, che i Segretari federali sottoporranno all'esame del Segretario del Partito.

Nella cartella degli interessati dovrà essere scritta la seguente annotazione: «Condonato il provvedimento disciplinare in occasione del primo Decennale della Rivoluzione. Il condono sarà reso esecutivo il 28 ottobre-X.

La portata del provvedimento

La notizia del condono delle misure disciplinari disposte dal Duce nella ricorrenza del primo Decennale della Rivoluzione sarà appresa con vivo compiacimento da tutte le Camicie Nere, con compiacimento, diciamo, in quanto il provvedimento in parola sanziona il ritorno alla vita intensa ed efficace del Partito ai camerati che, pur essendo stati colpiti per un motivo o per l'altro, sono degni, per la loro condotta e per il loro passato, di riprendere la loro attività nelle file del Fascismo.

Come risulta da quanto più sopra pubblichiamo, larga è la portata del provvedimento di condono, che comprende tutti coloro che per qualsiasi motivo sono incorsi nella deplorazione, nella sospensione e nella misura più grave del ritiro della tessera per indisciplina. Per ragioni facili a comprendersi ne sono esclusi coloro che risultano sospesi per procedimento penale in corso. In questi casi, dato che il provvedimento di sospensione è originato e direttamente connesso al procedimento penale iniziato, è evidente che si rende necessaria la conclusione di quest'ultimo per vedere se l'interessato ha integri quei requisiti di probità e di moralità che costituiscono le doti essenziali e indispensabili di ogni Camicia Nera.

Una misura cautelativa viene poi adottata nei riguardi di coloro che, in circostanze di maggiore gravità, risultino colpiti dal provvedimento del ritiro della tessera per indisciplina. Per questi ultimi si prescrive che i Segretari federali interpellino il Segretario del Partito. Tale temperamento, oltre ad essere comprensibilissimo, appare quanto mai logico. In simili circostanze spetta al Segretario del Partito, che conosce in tutti i particolari elementi le situazioni di ciascuna provincia, esaminare singolarmente i vari casi e dettare per ognuno la soluzione che dovrà essere adottata dalle gerarchie federali.

L'anzianità fascista dei militi

Nelle disposizioni impartite in questi giorni ai Segretari federali, l'on. Starace ha ricordato che alle Camicie Nere che sono ammesse nel partito è assegnata l'anzianità corrispondente alla data di arruolamento alla Milizia, quando siano state arruolate entro l'aprile 1926. Per quelle arruolate dopo, la data di anzianità dovrà essere corrispondente alla data di effettiva iscrizione al Partito. Si intende che per l'avvenire potranno essere arruolati nella Milizia soltanto gli iscritti al P. N. F.

Il Segretario del Partito on. Starace ha inoltre disposto che i Segretari federali favoriscano, specie nell'Italia meridionale e centrale, le stipulazioni di contratti di piccola affittanza tra proprietari e coltivatori, con l'esclusione di ogni intermediario con canone in natura e con una data che permetta il rispetto delle rotazioni.

I mutilati scorteranno domenica il gagliardetto del Partito

ROMA, 13

Il 16 mattina, alle 10, una scorta d'onore, formata da una centuria di mutilati, si recherà a Palazzo del Littorio per prendere in consegna il gagliardetto del Partito e scortarlo sino a Piazza Venezia, dove sul palco d'onore lo affiderà agli ufficiali espressamente incaricati. La centuria dei mutilati proseguirà poi verso piazza dell'Esedra come scorta d'onore al gruppo dei labari federali, che marcerà alla testa dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento.

Gli agricoltori riattestano al Duce devozione e riconoscenza

ROMA, 13

La Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, convocata oggi a Palazzo Margherita per l'approvazione del conto consuntivo 1931-32 e del bilancio preventivo 1933, iniziando i propri lavori, ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«La Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, celebrandosi il Decennale della Rivoluzione, rinnova al Duce del Fascismo la fervida ed immutabile devozione degli agricoltori, fedelissimi sempre allo spirito che fin dalle origini li strinse compatti e disciplinati sotto le insegne del Littorio e riafferma l'espressione della profonda indefettibile riconoscenza delle categorie confederate per l'azione intensa ed efficace del Regime per la valorizzazione degli interessi ideali e materiali dell'agricoltura nazionale.

20 milioni dei rurali per le opere assistenziali

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha raccolto i dati del contributo apportato dagli agricoltori per le opere assistenziali per l'annata decorsa 1931-32. Risulta che il contributo complessivo in denaro e in generi assomma a lire 20.041.720. In tale somma sono comprese lire 267.187 date dalle Federazioni provinciali degli agricoltori e lire 807.103 dai funzionari e impiegati delle Federazioni stesse. E' da rilevare che, oltre a tale contributo diretto, gli agricoltori hanno partecipato all'assistenza con un altro maggior contributo non accertabile in cifre precise, costituito dall'importo delle giornate di lavoro pagate alla mano d'opera assunta oltre il fabbisogno ordinario e all'imponibile, per alleviare la disoccupazione. Per l'annata 1932-33 si prevede che il contributo degli agricoltori per le opere assistenziali sarà certamente di molto superiore a quello dell'anno precedente, perchè indipendentemente dal concorso finanziario è già accertato che in molte provincie è stato intanto consegnato mezzo chilogrammo di grano per ogni quintale di grano raccolto.

La Duchessa d'Aosta Madre s'imbarca a Tunisi per Marsiglia

TUNISI, 13

La Duchessa d'Aosta Madre, proveniente dalla Cirenaica e dalla Tripolitania, è arrivata in incognito a Tunisi, dove si è imbarcata oggi per Marsiglia.

61.123 operai nelle bonifiche

ROMA, 13

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o ottobre 61.123 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nella Calabria con 10.668, nell'Emilia con 9755, nella Venezia Euganea con 9048, nel Lazio con 8728,

Le relazioni tra l'Italia e la Francia nei discorsi di Pignatti-Morano e di Lebrun

PARIGI, 13

Il nuovo Ambasciatore italiano a Parigi conte Pignatti Morano di Custoza ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica. Il corteo delle automobili, sulle quali, oltre all'Ambasciatore, si trovavano il direttore del Procollo Pierre De Fouquiere, il conte Vinci, consigliere d'Ambasciata, il marchese Capranica, il cav. De Paolis, il Generale di squadra Piccio, addetto aeronautico e il colonnello Di Pralormo, addetto militare, è giunto all'Eliseo alle 14.30.

La consegna delle credenziali

Un battaglione della prima legione di guardie repubblicane era schierato inquadrato ed ha reso gli onori, mentre il colonnello Bonnassieux e il colonnello Brosse, comandante militare di palazzo, ricevevano l'Ambasciatore d'Italia e il suo seguito. Sempre accompagnato dal signor De Fouquiere, il conte Pignatti Morano è stato introdotto nel salone degli Ambasciatori dove il Presidente della Repubblica Lebrun era ad attenderlo assieme al Ministro dell'Interno Chautemps, Vice-Presidente del Consiglio, il quale sostituiva Herriot, Ministro degli Esteri, attualmente a Londra. Circondavano il Capo dello Stato francese, i membri della Casa civile e militare.

Nel consegnare le lettere credenziali, l'Ambasciatore Pignatti-Morano ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ricordato come in un momento difficile della loro storia l'Italia e la Francia abbiano compiuto un grande sforzo in comune, ha accennato alle relazioni culturali e intellettuali che esistono fra i due Paesi e ha quindi proseguito:

«La crisi economica che affligge il mondo intero e rende difficile e aspra la vita dei popoli, e soprattutto quella delle classi operaie, consiglia di mettere in primo piano le questioni economiche.

La situazione di Paesi limitrofi conferisce un aspetto speciale ai rapporti commerciali franco-italiani. Personalmente sono persuaso che il vero benessere delle nostre due Nazioni, dipende dallo sviluppo di questi rapporti, piuttosto che da un regime di restrizioni.

Sono felice di constatare l'esistenza delle buone relazioni fra i nostri Paesi e vi prego di credere, sig. Presidente, che farò tutto il possibile per rendere sempre più intima l'amicizia tradizionale che unisce i popoli di Francia e d'Italia».

Gli scambi fra i due Paesi

Il sig. Lebrun, ricordando egli pure l'azione compiuta insieme dall'Italia e della Francia durante la guerra, ha proseguito nei seguenti termini:

«Nel rude sforzo che l'Italia e la Francia hanno compiuto fianco a fianco e di cui voi avete evocato così opportunamente il ricordo, l'Italia e la Francia sono state guidate da uno stesso ideale, da una eguale convinzione nello scopo finale della loro missione».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato pure i legami culturali e intellettuali che uniscono i due Paesi, e quindi ha ripreso: «Per ciò che concerne gli scambi commerciali, uno sviluppo degli affari, in cui l'economia delle due Nazioni trovi un più equo e reciproco vantaggio, è come avete indicato giustamente, un elemento primordiale per una vicendevole comprensione dei due Paesi, accresciuta da una cooperazione sempre più stretta. Questa cooperazione, che anche recentemente si è manifestata in modo felice sul suolo stesso dell'Italia, appare nel momento attuale come indispensabile in tutti i campi per gli interessi superiori dei due popoli e per il mantenimento pacifico dei risultati acquisiti da essi a prezzo di comuni e gravi sacrifici. Voi potete essere certo, signor Ambasciatore, che nell'adempimento di un tale compito, il mio appoggio cordiale e la collaborazione fiduciosa del Governo della Repubblica non vi mancheranno mai».

Il Presidente della Repubblica si è poi intrattenuto in cordiale colloquio con il nuovo Ambasciatore. La conversazione si è protratta per oltre dieci minuti, dopo di che il conte Pignatti-Morano ha preso commiato dal Presidente.

Zaimis si dimetterebbe da Presidente della Repubblica greca

ATENE, 13

Si afferma con insistenza, e la notizia è accreditata, che il Presidente della Repubblica, Zaimis, intende rassegnare le dimissioni. L'Ammiraglio Condurioctis ha intanto affrettato il suo ritorno alla capitale. Non è escluso ch'egli possa essere di nuovo Presidente della Repubblica. (*United Press*).

Disordini comunisti in Bulgaria

Smentita alle voci di insurrezione

SOFIA, 13

E' smentita la notizia che un'insurrezione comunista sia scoppiata nella Bulgaria meridionale. A fonte ufficiale infatti si afferma che alcuni conflitti si sono verificati tra la polizia e i comunisti nei primi giorni della settimana in seguito al tentativo comunista di organizzare adunate di protesta contro la politica governativa tendente a stroncare l'attività sovversiva soprattutto nell'amministrazione comunale della capitale, conflitti nei quali si sono avuti un morto e numerosi feriti. (*United Press*).

Titulescu a colloquio con Re Carol

BUCAREST, 13

Accompagnato dai Ministri Mihalache e Madgearu, nonchè dal Sottosegretario Lugaianu, Titulescu si è recato nel pomeriggio di oggi a Sinaja dove assieme al Presidente del Consiglio Vaida è stato ricevuto in udienza dal Re.

Dotte relazioni al Congresso delle scienze

Il problema del petrolio in Italia - Esperienza e filosofia contemporanea - Gli scavi archeologici a Roma

ROMA, 13

Questa mattina sono stati ripresi nell'aula dell'Istituto di chimica, i lavori della ventunesima riunione della Società italiana per il progresso delle Scienze, con le riunioni per la discussione dei rapporti a classi riunite. Numerosissimi i congressisti affollavano l'aula. Erano anche presenti numerose autorità. Presiedeva l'adunanza S. E. Parravano,

Il sottosuolo italiano

Ha preso per primo la parola l'on. Alessandro Martelli, il quale ha trattato il tema: «Il problema del petrolio». L'on. Martelli ha sinteticamente esposto quale sia la situazione attuale del problema del petrolio in Italia. Ha precisato come di fronte al passato, e cioè prima del Regime fascista, si possa ben dire che l'Italia si trovi in una condizione veramente inaspettata e come ad essa abbia fondamentalmente contribuito l'avvento del Fascismo. Ma questo non deve far pensare che la produzione del petrolio, di vitale importanza per tutte le Nazioni del mondo, possa assolvere completamente il compito di soddisfare il consumo interno, perchè dinanzi ad un fabbisogno di due milioni annui di tonnellate la produzione nazionale è di 20.000 tonnellate. Diverse ragioni giustificano questa differenza, contro la quale combatte quotidianamente l'A. G. I. P., seguendo un tema di carattere fondamentale e cioè quello di determinare dove e quali possano essere i giacimenti. A questo proposito l'on. Martelli ricorda le diverse strutture geologiche dell'Italia, che ora sono principalmente approfondite nelle osservazioni e le loro simiglianze a quelle di altre regioni del mondo ricche di petrolio come i Carpazi, la Cecoslovacchia, il Caucaso e l'Albania. Riferisce ancora sui metodi impiegati dall'A. G. I. P. nelle ricerche e quindi principalmente su quelli gravimetrici, magnetici, elettrici, sismici, radioattivi, eccettera.

Dopo un esame della situazione attuale di Fontevivo e del sottosuolo padano, esplorato con i mezzi geofisici che si vanno sempre più perfezionando, l'oratore accenna alla possibile ed utilissima valorizzazione dei gas che scaturiscono naturalmente e conclude che le ricerche attuali non sono certamente in proporzione con tutto il lavoro di indagini e di perforazioni, che dovrebbero essere eseguite nell'Italia settentrionale e in particolar modo nell'Italia centrale e meridionale.

Tuttavia, conclude l'on. Martelli, se il petrolio in Italia c'è e si hanno buone ragioni per pensarlo, sarà l'A. G. I. P. a trovarlo, tanto estesa è la sua zona d'influenza e sarà così assolto il mandato del Capo del Governo e per il quale dovrà essere dato un responso definitivo nel breve termine di cinque anni. L'interessante conferenza è vivamente applaudita dal foltissimo uditorio.

Parla il sen. Gentile

Ha la parola quindi il sen. Gentile sul tema: «Esperienza e filosofia contemporanea». Il sen. Gentile comincia col lumeggiare il dissidio profondo tragico della vita e del pensiero tra l'identico ed il diverso; dissidio che da un lato fa pensare l'essenziale e ciò a cui tende lo spirito umano, come avente una determinata natura che è in sè definita ed eternamente immutabile: qualcosa di chiuso, d'immobile ed incapace di qualsiasi forma di svolgimento che implichi un passaggio da un modo di essere ad un modo di essere diverso; e dall'altro fa apparire un siffatto ideale assurdo e intollerabile. Si tratta di due aspetti opposti della realtà, uno dei quali orienta il pensiero verso la verità obbiettiva e l'altro verso l'uomo che di questa verità ha bisogno ed aspira ad averne la certezza; per l'uno dei quali la conoscenza della verità vuol essere una cognizione a priori e come tale razionale e metafisica, per l'altro invece la cognizione non ha valore se non è esperienza di fatto, positiva, anti metafisica.

Secondo l'oratore il concetto di esperienza viene oggi operando una conversione su se stesso; cessa di essere inteso come immediato rapporto del soggetto con una metafisica realtà esterna puramente immaginaria e fallace, per diventare il concetto del rapporto che il pensiero ha col puro essere immediato del soggetto pensante, ossia, con quell'essere interiore da cui il pensiero prende le mosse nelle sue costruzioni della realtà, quell'essere che è il senso o meglio il sentire o sentimento, come unità del corpo, anzi della natura. Concetto che, come l'oratore dimostra, concilia la filosofia con la scienza e raccostando l'empirismo e l'idealismo abolisce l'antico dissidio tra verità e certezza, tra l'invincibile aspirazione metafisica innata nello spirito umano e le più profonde esigenze della concezione positiva della vita. Vivi applausi coronano la relazione.

Le scoperte al Palatino e al Foro

Ha quindi la parola il prof. Bartoli, il quale ha illustrato il valore storico delle recenti scoperte al Palatino e al Foro. Il prof. Bartoli ha riferito sul risultato dei lavori recentissimi o in corso e che hanno importanza per questioni storiche. Nell'area di Vesta al Foro sono stati rinvenuti materiali archeologici dell'ottavo e del settimo secolo a. C. e tutti relativi alla vita domestica e che costituiscono un documento di vita nella valle tra il Palatino e il Capitolino; in altri termini per la prima volta si ha la prova archeologica circa l'origine del Foro che secondo la tradizione precisamente si sarebbe stabilito tra l'ottavo e il settimo secolo.

Il prof. Bartoli dà poi conto dei risultati degli scavi del Palazzo imperiale sul Palatino e dimostra che il Palazzo imperiale ora scoperto e che racchiude l'Edicola di Vesta, è la vera e propria residenza imperiale, la quale nella ricostruzione Domizianea perpetua e tramanda il nome di Domus Augusta.

Infine dà conto ed illustra i lavori in corso di scavo e ripristino della curia, e ne espone le conclusioni finora acquisite, la conoscenza dell'aula del Senato nella disposizione originaria, una ipotesi sul numero dei senatori al tempo di Diocleziano ed infine la prova archeologica della esistenza del Senato attraverso i secoli del medio Evo. Calde ovazioni hanno accolto la fine della conferenza e così si sono chiusi i lavori della mattinata.

Nel pomeriggio un gruppo di congressisti si è recato a Terni, dove ha visitato la imponente cascata delle Marmore, le centrali elettriche, le acciaierie, gli impianti chimici. Un'altra escursione è stata fatta nell'Agro Pontino. Sul lago di Foiano è stata offerta una colazione, alla quale era presente il R. Commissario del Governo per l'O. N. C., on. conte Cencelli, il quale ha porto il suo augurale saluto agli ospiti. Infine ad una gita ad Orvieto hanno partecipato 120 congressisti, accolti dal Comitato cittadino presieduto dal Podestà col Vicepodestà.

Una importante iscrizione romana rinvenuta a Ostia

ROMA, 13

E' stata scoperta ad Ostia antica una iscrizione marmorea di 56 righe, contenente la menzione di notevoli avvenimenti di Roma sotto l'impero di Traiano. Lo scrittore prof. Guido Calza, direttore degli scavi, ritiene che si tratti di un frammento di Fasti annali ostiensi e cioè di un documento che può paragonarsi alla nostra *Gazzetta Ufficiale*. Infatti questi annali venivano redatti dalla casa imperiale ed, incisi su lapidi marmoree, erano poi affissi sul le pareti della curia nel Foro. Estratti delle notizie in essi contenute erano poi divulgati nelle singole città dell'Impero. La lapide ora scoperta riferisce di grandi feste e di giuochi dati dall'imperatore Traiano nell'anno 112 e 113. Contiene inoltre la menzione di grandi lavori pubblici da lui iniziati e compiuti in Roma, quali le grandiose terme sul Colle Oppio, il Foro e la basilica Ulpia che proprio oggi, per virtù del Fascismo, sono tornati in piena luce; la dedicazione della colonna Traiana e la ricostruzione del tempio di Venere Genitrice nel Foro di Cesare, importantissimo dato storico che permette di identificare come Traianeo il tempio che già affiora con magnifici avanzi sulla nuova via dei colli accanto al Vittoriano. Sono ricordati inoltre in questi annali il dono dell'acqua Traianea fatta alla cittadinanza con la raccolta delle acque del bacino del lago di Bracciano, la morte di Marcella, sorella di Traiano e una grandiosa sagra dell'uva con festività durate dal 23 agosto al 15 ottobre 110 dell'era nostra. Il nuovo documento verrà illustrato dal prof. Calza in una seduta dell'attuale Congresso delle Scienze.

Le udienze del Capo del Governo

Il sen. Rossini e il mercato risiero

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, che lo ha intrattenuto sulla situazione del mercato e sulle misure da prendere circa il prezzo di quella derrata. Il sen. Rossini ha anche presentato un rendiconto dell'attività svolta nella prima fase dell'Ente nazionale risi, che il Capo del Governo ha considerato soddisfacente.

Dono di preziosi autografi

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il signor Ferdinand Bac, scrittore di storia, il quale gli ha fatto dono di 22 lettere autografe di Cavour degli anni 1856-59, di 12 lettere di Nigra del 1862 e di due lettere di Garibaldi del 1862. Tutti questi documenti provengono dalla successione della Principessa Rattazzi e, facendone dono al Capo del Governo, il signor Bac ha voluto manifestare la propria simpatia all'Italia. Le lettere andranno ad arricchire il Museo del Risorgimento italiano.

La Regina a Milano

Una visita al Policlinico di Pavia

MILANO, 13

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri S. M. la Regina giungeva in forma privatissima nella nostra città. La Regina era accompagnata dal gentiluomo d'onore e da una dama di Corte. La Sovrana ha preso alloggio a Palazzo Reale, di dove è uscita stamane per recarsi a pregare in Duomo. Dopo aver sostato nella cattedrale in devoto raccoglimento l'Augusta Ospite è uscita e si è recata in alcuni negozi del centro. Ha attraversato anche la Galleria Vittorio Emanuele per recarsi in un grande magazzino, dove ha fatto acquisto di parecchi balocchi, evidentemente destinati ad allietare qualche povero bimbo. Ritornata a Palazzo la Regina usciva in automobile verso le 10 e si dirigeva a Pavia, dove ha visitato la locale clinica chirurgica. Nel pomeriggio S. M. ha ricevuto a Palazzo Reale alcune dame di Corte offrendo loro un tè. In serata la Sovrana è ripartita per Racconigi.

Corsi di perfezionamento per gli artigiani

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Buronzo si è riunito, nei locali della Federazione artigiana, la commissione per l'insegnamento professionale delle arti e dei mestieri composta del comm. ing. Contaldi, rappresentante il Ministero dell'Educazione, del comm. Pastorello, rappresentante il Ministero delle Corporazioni, del prof. Balella della Confederazione dell'Industria, del prof. Palazzo, direttore dell'Università di Milano, dell'ing. Poggiali vice-direttore delle scuole professionali «Leonardo da Vinci» di Firenze, del comm. Giuseppe dell'Oro dell'Istituto veneto per il lavoro e del prof. Baruchello segretario generale della Federazione artigiana. In esecuzione di quanto dispone la norma della Carta del Lavoro, e perseguendo l'azione iniziata lo scorso anno, che ha dato risultati molto soddisfacenti, la commissione ha deliberato di organizzare, su segnalazioni e richieste dei collegi provinciali dell'artigianato, corsi speciali di perfezionamento per artieri, intesi a far conoscere le nuove tecniche ed i nuovi strumenti di lavoro, di concedere nei limiti possibili sovvenzioni a scuole che abbiano particolare carattere artigiano, di concedere borse di studio, sussidi scolastici ai migliori apprendisti, secondo le norme fissate con apposito regolamento. La Federazione provvederà a prendere gli opportuni contatti con i consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica, al fine di coordinare l'azione comune.

La salma del conte Gravina partita da Danzica per l'Italia

DANZICA, 13

Dopo una messa di requiem celebrata nella chiesa di S. Alberto la salma del conte Gravina è stata fatta partire per l'Italia. Accompagna il feretro il conte Perego, che fu collaboratore del conte Gravina.

Un decreto di Alcalà Zamora sulle congregazioni religiose

MADRID, 13

Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha firmato stamane un decreto che autorizza il Governo a presentare alle Cortes un progetto di legge «sulle confessioni e congregazioni religiose» in ottemperanza all'articolo 29 della costituzione. La presentazione avverrà nella seduta di domani.

Il progetto riafferma che la Spagna non ha alcuna religione ufficiale, che per ogni manifestazione religiosa all'infuori delle chiese e degli altri edifici di culto sarà necessaria la preventiva autorizzazione dell'autorità civile, che tutte le proprietà delle associazioni religiose diventano proprietà dello Stato, anche se dette associazioni ne manterranno l'uso e la disponibilità materiale.

Entro un anno dalla data di approvazione della legge le associazioni religiose di qualsiasi natura dovranno interrompere ogni attività economica e soprattutto agricola. A tutti gli ordini religiosi infine è probito continuare l'insegnamento e l'educazione in genere, eccetto che per gli allievi destinati a diventare membri dell'ordine stesso. Il Minitsro dell'Educazione Nazionale assumerà a suo carico, ricevendone la consegna dagli ordini, quando ha attinenza all'istruzione e all'insegnamento. *(United Press).*

De Valera a Londra

LONDRA, 13

De Valera è giunto questa sera alle 17.42. Egli ha viaggiato con il Primate d'Irlanda, Cardinale MacRory, che si reca a Roma. *(United Press).*

Dissensi in Cecoslovacchia tra Governo e coalizione

PRAGA, 13

Il Presidente della Repubblica Masaryk ha ricevuto oggi a Lana il Presidente del Consiglio Udrzal. A Praga ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri presieduto dal sostituto del Presidente del Consiglio, Bechyne. Domani Udrzal riceverà i rappresentanti della coalizione governativa.

L'attuale crisi di Governo va ricercata nel fatto che il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze insistono nel loro progetto per il pareggio del bilancio, progetto disapprovato da alcuni rappresentanti della coalizione. Il Presidente Masaryk è intervenuto per eliminare queste divergenze.

La Romania non dichiarerà la moratoria

BUCAREST, 13

Nei circoli ufficiali si smentisce categoricamente le voci diffuse in certi Paesi dell'Europa centrale, secondo le quali la Romania avrebbe intenzione di dichiarare la moratoria. In nessun momento, si afferma, il Governo romeno ha pensato di prendere una simile decisione.

Il Principe Michele a Vienna

VIENNA, 13

Accompagnato dal colonnello Grigorescu, proveniente da Parigi è giunto a Vienna, discendendo all'Hotel Imperial, il Principe Ereditario di Romania, Michele. Alla stazione erano convenuti il Ministro di Romania Prediceanu con i membri della Legazione. Il Principe Michele si fermerà a Vienna sino a domani nel pomeriggio.

Calma a Belfast

TIDWORTH (Hampshire), 13

Il secondo battaglione del reggimento King's Royal Rifles è partito oggi per Belfast dove sarà accantonato in caserme vicine alle località dove nei giorni scorsi si sono verificati i noti disordini. Da Belfast intanto è segnalato che la città rimane tranquilla. *(United Press).*

Insull invitato a lasciare la Grecia

ATENE, 13

Secondo informazioni assunte dall'*United Press* al Ministero degli Interni, l'ex finanziere americano Samuele Insull non sarà tratto nuovamente in arresto. Egli sarà però invitato a lasciare nel più breve tempo possibile il territorio della Grecia.

NOTIZIE BREVI

Il debito pubblico americano è aumentato di 3 miliardi di dollari. Al 30 settembre 1932 il debito era di dollari 19.749.122.581. Il deficit per il primo trimestre dell'anno fiscale luglio-settembre è di dolari 401.947.964.

La Banca «Mercurio» di Belgrado ha chiesto l'applicazione dell'articolo 5 della legge sulla protezione degli agricoltori. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di accordarla. La Banca pagherà sui depositi, sui libretti e sui conti correnti l'interesse del 5 per cento.

Nuove scosse di terremoto, accompagnate da boati, sono state avvertite nella penisola calcidica. Non si ha finora notizia di altre vittime. Si ritiene anzi che le nuove manifestazioni sismiche non abbiano arrecato alcun danno alle persone, dato che la popolazione della zona colpita vive tuttora attendata o in baracche. Le scosse hanno fatto crollare muri ancora rimasti in piedi.

Le truppe paraguayane hanno conquistato il forte Yucra, facendo prigionieri 6 ufficiali e 106 soldati.

Il Presidente Hoover, alla presenza di numerose personalità del Governo, della diplomazia e della politica e di un eletto pubblico di giuristi americani e stranieri, ha posto la prima pietra del nuovo monumentale edificio della Corte Suprema di Giustizia.

Gli aviatori romeni Manolesco e capitano Botez hanno lasciato l'aeroporto di Marignane ieri mattina alle 6.18, diretti a Roma, da dove prenderanno la partenza per la Coppa Bibesco.

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione europea, che ha oggi il centro sulla Scozia, continua ad influenzare la maggior parte dell'Europa settentrionale e centrale. L'aumento di pressione iniziatosi ieri sul bacino mediterraneo si è esteso alla penisola balcanica, determinando un'area anticiclonica che dall'Italia si ricongiunge, attraverso i Carpazi, all'anticiclone russo.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno generalmente buone sulle regioni settentrionali e lungo la Penisola, pur non mancando annuvolamenti specie sull'alto versante tirrenico. Si avrà invece un graduale aumento di nebulosità, anche con qualche breve precipitazione, sulle isole maggiori. Venti generalmente moderati maestrali sul versante adriatico, intorno ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

L'assassino del bulgaro Dimitroff arrestato a Lipsia

VIENNA, 13

Ha destato grande sensazione a Vienna la notizia dell'arresto a Lipsia del cittadino germanico Giorgio Ernesto Schirmer, autore dell'assassinio del bulgaro Korum Dimitroff avvenuto nella piccola cittadina di Vöklamark, nell'Austria superiore.

Il commissario della polizia criminale viennese partito immediatamente per Lipsia comunica da quella città che l'arrestato afferma di aver fatto venire il Dimitroff a Vienna e quindi a Vöklamark per vendicare un oltraggio commesso dal Dimitroff nei confronti di sua moglie. La versione data dallo Schirmer non appare però veritiera. Si ritiene piuttosto trattarsi di un assassinio per mandato fra i più sensazionali che si siano avuti a registrare in questi ultimi tempi.

Si ha ragione di ritenere fondata l'ipotesi che tanto lo Schirmer che il bulgaro sieno stati al servizio della Ceka russa. A Lipsia è stato arrestato anche l'autista Colditz che aveva guidato l'automobile da Vienna a Vöklamark e nell'interno della quale il bulgaro era stato ferito a morte con un colpo d'arma da fuoco e poi ucciso con un cacciavite.

Lo scandalo dell'Aeropostale

Un nuovo episodio

PARIGI, 13

Non passa giorno senza che lo scandalo dell'Aeropostale non provochi qualche sorpresa. Prima di occuparsi nello scorso agosto della denuncia per falsi documenti presentata dal Ministro dell'Aria il giudice istruttore aveva aperto un'istruttoria relativa all'esercizio delle linee ed alla contabilità della compagnia, in seguito ad una denuncia per truffa depositata alla Procura della Repubblica, denuncia che però non ha rapporto con la questione oggi all'ordine del giorno.

Essa era basata sul fatto che le spese di servizio e di impianto di una linea aerea dall'Africa all'America del Sud erano state aumentate illegalmente della somma di tre milioni, soprattutto per una filiale dell'Aeropostale.

Il risultato dell'inchiesta, conosciuto in serata, ha provocato grande impressione perchè il signor Andrea Lafont ha esplicitamente riconosciuto la materialità del fatto e cioè l'aumento apportato nello stanziamento delle spese per l'impianto della filiale ma riducendolo da 3 milioni a 380 mila franchi. La istruttoria attuale dovrà stabilire a profitto di chi questa alterazione di conti è stata messa.

Inflazione e protezionismo

Le lezioni della realtà

La bilancia commerciale francese

ROMA, 13

Notizie da Parigi recano che il commercio estero della Francia, sia con l'estero, sia con le colonie, sia infine con i Paesi di protettorato, si salda per i primi otto mesi dell'anno in corso con un eccesso di importazioni di 7 miliardi e 7 milioni di franchi, che rappresentano più della metà dell'ammontare totale delle esportazioni durante lo stesso periodo.

La bilancia commerciale si presenta nel modo seguente: importazioni franchi 19.941.429.000, esportazioni franchi 12.936.229.000. Eccesso di importazione 7.005.200.000.

L'eccesso di importazione fu di franchi 9.069.621.000 nei primi otto mesi del 1931. Considerando solamente le cifre che precedono la bilancia commerciale per i mesi da gennaio ad agosto 1932 sembra meno sfavorevole di quella del periodo corrispondente del 1931. In realtà il «deficit» è proporzionalmente più notevole nell'anno in corso che nell'anno precedente. Infatti nel 1931 per un movimento commerciale complessivo di 51 miliardi, il «deficit» della bilancia fu di 9.700.000.000, cioè del 17.8 per cento. Nel 1932 per un movimento globale di meno che 32 miliardi, il «deficit» è di 7.005.000.000, cioè del 21.21 per cento.

Le cifre e le notizie che precedono sono la più eloquente constatazione del lacrimevole fallimento della politica del contingentamento inaugurata dalla Francia nel corso del 1931, politica di cui era facile prevedere i risultati funesti, proprio e principalmente per la Francia. Si è riusciti a diminuire le importazioni, è vero, ma le esportazioni hanno avuto il colpo più forte. Lo strano si è che, proprio i ceti produttori e i commercianti ripetutamente per il passato e ancora in questi giorni hanno elevato le loro proteste contro quella politica che finisce con lo strozzare e soffocare il commercio francese e cioè una fonte di ricchezza nazionale. Ma le proteste sono state e saranno probabilmente vane. Anche nel campo degli scambi la politica francese vuole portare all'autarchia e quindi all'isolamento, nella vana illusione di impedire e ritardare la ridistribuzione dell'oro accumulato. Come si vede dalle notizie e dalle cifre, la forza naturale delle cose frustra e rende vano almeno in parte ogni artificiale impedimento.

Il «deficit» permane, si aggrava anzi in proporzione all'anemizzata cifra del commercio globale. I contingentamenti, insomma, come era prevedibile e dimostrabile al lume della ragione, sono un'arma col filo più tagliente dal lato interno.

Il caso della sterlina

ROMA, 13

Prendendo lo spunto dalle vive preoccupazioni che si nutrono in Inghilterra per la diminuzione delle esportazioni, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Quando la sterlina venne svalutata si affermò che il commercio inglese di esportazione — con la possibilità di vendere a migliori condizioni — ne avrebbe tratto notevoli e rapidi vantaggi e insieme ad esso avrebbero tratto vantaggi la produzione e i lavoratori, cioè che l'industria inglese avrebbe lavorato di più e la disoccupazione britannica, ingente di già per sè stessa e fatta ancora più ingente per le note ragioni del sussidio, avrebbe trovato un alleviamento.

Sembra che i fautori dell'inflazione avessero trovato nella svalutazione della sterlina una specie di sanzione definitiva contro cui nessuna ragione contraria sarebbe valsa più. Ma i risultati dell'esperienza hanno dimostrato ancora una volta quanto essi avessero torto. Non solo la svalutazione della sterlina non ha portato il vantaggio ripromesso, ma si è avuto l'effetto opposto, costante contrazione delle esportazioni con i suoi dolorosi complementi.

L'azione quanto mai eloquente per gli illusi o per i troppo furbi fautori dell'inflazionismo, solleciti spesso di contingenti e particolari interessi, anzichè degli interessi permanenti della Nazione e ai quali contrapponiamo la vittoriosa esperienza italiana che Mussolini volle e impose in mezzo e spesso contro infinite manovre e insidie interne ed esterne. Vittoriosa esperienza alla quale dobbiamo se in mezzo alla crisi generale abbiamo mantenuto relativamente bene le nostre posizioni commerciali oltre i confini ed abbiamo rafforzato tecnicamente e moralmente il nostro organismo produttivo, chiamato da Mussolini ad affrontare la lotta in condizioni naturali e non artificiali dell'ambiente economico».

Varie innovazioni nell'ordinamento della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 13

L'assemblea generale straordinaria della Banca Nazionale austriaca ha approvato le proposte del consiglio generale per la conclusione di un accordo tra il Ministero delle Finanze e la Banca nazionale austriaca, sull'ordinamento degli impegni risultante dalle garanzie assuntesi, e termini della seconda legge riguardante il Credit Anstalt, dal Governo, nonchè sul riordinamento concernente l'ammortamento del prestito governativo, come pure sulla modificazione di una serie di articoli degli statuti dell'istituto di emissione. Fra queste modificazioni è una disposizione secondo la quale la proporzione minima di copertura monetaria della circolazione viene ridotta al 20 per cento.

Un'altra disposizione prevede il pagamento del dividendo in oro soltanto nei casi in cui l'assemblea generale dell'istituto lo acconsenta. Questo accordo entrerà presto in vigore e già il prossimo conto del Tesoro verrà compilato secondo le nuove disposizioni. Il dividendo viene commisurato in ragione del 6 per cento cioè pari a 8.64 scellini per ogni azione. Il presidente del consiglio dell'istituto di emissione, dottor Kienbock, dopo aver dichiarato che neppure lui è fautore dell'attuale ordinamento concernente le divise, ha rilevato come negli ultimi tempi si siano manifestati sintomi che lasciano intravedere un miglioramento nella vita economica. I depositi a risparmio presso gli istituti di credito hanno subito nell'ultimo mese un aumento rilevante e, qualora tale tendenza verrà mantenuta, l'istituto di emissione provvederà a ridurre corrispondentemente il tasso di sconto. Per quanto riguarda il problema del Credit Anstalt il dott. Kienbock non vuole ulteriormente occuparsene, esprimendo l'augurio, però, che le trattative coi creditori esteri possano venire quanto prima e favorevolmente ultimate.

Le esportazioni austriache in Italia

Una deputazione da Dolfuss

VIENNA, 13

Una deputazione provinciale del Salisburghese, del Tirolo e del Vorarlberg con a capo l'on. ing. Winsauer si è recata dal Cancelliere federale, per sollecitare provvedimenti a favore dell'esportazione del bestiame e dei formaggi, particolarmente per l'Italia. Durante i colloqui svoltisi con il caposezione dott. Schuller e con il dott. Wildner la deputazione ha potuto convincersi che questo problema viene diligentemente seguito dal Governo e specialmente dal Cancelliere dott. Dolfuss, sicchè si spera che, quanto prima, si potrà raggiungere una favorevole regolazione in proposito.

Belgrado denunzia il clearing con l'Austria

BELGRADO, 13

Il Governo jugoslavo ha deciso di denunciare l'accordo per il clearing con l'Austria, che cesserà di essere in vigore il 21 corr. Tale accordo fu concluso nove mesi or sono ma i risultati ottenuti sono stati sfavorevoli.

Aumento dei dazi in Australia

MELBOURNE, 13

Gli accordi di Ottawa, che entrano in vigore in questi giorni, significano per l'Australia un aumento dei dazi di circa 450 voci della tariffa doganale e una diminuzione per sole 25. Inoltre l'Australia abolisce la tariffa intermedia per mantenere solamente la tariffa generale e quella preferenziale per le provenienze dall'Inghilterra.

La stampa è unanime nel commentare favorevolmente gli accordi anglo-australiani conclusi alla Conferenza imperiale. *(United Press).*

Un anno di moratoria in Bolivia

LA PAZ, 13

La Camera dei deputati ha approvato una legge che stabilisce un anno di moratoria per tutte le obbligazioni bancarie. *(United Press).*

Quanto guadagnano i funzionari della Lega

GINEVRA, 13

Abbiamo già riferito sulle discussioni, che vanno protraendosi da oltre due settimane, per la riduzione degli stipendi ai funzionari della Lega. Ora lo accordo per quanto concerne gli stipendi ai più alti funzionari sarebbe stato realizzato su queste basi: al Segretario generale 90 mila franchi oro più 50 mila per le spese di rappresentanza cioè più di mezzo milione di lire; al Segretario generale aggiunto 60 mila franchi più 15.000 lire di spese di rappresentanza, al Sottosegretario generale 60 mila franchi più 10 mila lire. Le economie realizzate in questo modo sarebbero sufficenti per consentire la creazione di un nuovo Segretario aggiunto. In questo modo vi sarebbero due Segretari aggiunti oltre il Segretario generale e i due Sottosegretari generali. La discussione in merito alla creazione del nuovo Segretario aggiunto è continuata vivacissima fino a tarda ora della notte ed una decisione sarà probabilmente presa domani.

Tragica ascensione su una piramide

CAIRO, 13

L'americano Herron, membro della spedizione americano-tedesca diretta all'Himalaya è scivolato durante la salita della grande Piramide d'Egitto ed è rimasto ucciso sul colpo.

Solenni funzioni religiose a Zara

per la costituzione dell'Arcidiocesi

ZARA, 13

La Bolla Pontificia «Pastorale Munus» con la quale il Sommo Pontefice ha eretto la nuova arcidiocesi di Zara, delega S. E. mons. Pietro Doimo Munzani, Amministratore apostolico, a eseguire tutte le disposizioni per ricostituire nuovamente la vetusta arcidiocesi dalmata. Prima cura del Delegato pontificio fu quella di far conoscere il documento papale, ordinando la pubblicazione della copia autentica che, accompagnata dalla traduzione ufficiale in lingua italiana, venne trasmessa alle autorità ecclesiastiche, civili e militari della provincia di Zara e alle diocesi delle nuove e vecchie provincie.

La pubblicazione della Bolla

La copia della Bolla, insieme al decreto della sua esecuzione, furono quindi affisse a tutte le porte delle chiese della città e furono lette e commentate nelle chiese ai fedeli.

Vera espressione dell'entusiasmo per il grande avvenimento fu poi la solenne funzione sacra che si svolse nella basilica di S. Anastasia, che per l'occasione presentava l'aspetto delle grandi festività. L'altar maggiore riluceva per gli argentei arredi, gli antichi reliquiari e le luci innumerevoli. Il presbitero e il coro erano gremiti dal clero e dalle autorità. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi e, fra le numerose autorità, S. E. il Prefetto, on. gr. uff. Marcello Vaccari, il Segretario federale cav. uff. dott. Piero Marincovich, il rappresentante della Provincia, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Podestà, il comandante della Legione della Milizia, tutte le autorità militari e civili, e le rappresentanze delle organizzazioni cittadine.

Le navate della chiesa erano affollatissime e nella cantoria notato il coro della Società Filarmonica, sotto la direzione del maestro Luigi Colonna di Stigliano. La funzione ebbe inizio col canto del «Veni Creator», eseguito dal coro del Seminario Arcivescovile, quindi l'Amministratore apostolico, circondato dal clero, consegnò al canonico mons. Mario Novak la pergamena originale che contiene la Bolla pontificia, legata da un nastro rosso. Il canonico presentò la pergamena a S. E. il Prefetto che alla presenza di tutto il clero e delle autorità, slegò il nastro e prese visione del documento. La Bolla pontificia venne pure mostrata al Segretario federale, al Podestà e alle altre autorità civili e militari. Da ultimo mons. Novak, che fungeva da notaio ecclesiastico, distribuì copia della Bolla alle autorità presenti e ai canonici, e quindi salì il pergamo e diede lettura ufficiale del documento e del decreto di esecuzione in italiano e latino.

Il solenne Pontificale

Seguì la solenne Messa pontificale, accompagnata dal coro della Filarmonica, che cantò la Messa a quattro voci del Bottazzo. Dopo la Messa mons. Novak risalì il pergamo per leggere la lettera pastorale di S. E. mons. Pietro Doimo Munzani, pubblicata per la circostanza in cui il Presule esprime tutta la sua gioia per il grande avvenimento e, dopo aver delineata a grandi tratti la storia della Chiesa zaratina, espone come questa per gli avvenimenti della guerra mondiale sia stata ridotta a sole cinque misere parrocchie. Ma per le cure del Governo Nazionale e per la condiscendenza del Sommo Pontefice, non fu lasciata perire questa Chiesa tanto gloriosa per la sua nobile storia, insigne per i suoi fasti religiosi, illustre per i suoi numerosi pastori, molti dei quali vennero elevati agli onori degli altari. L'articolo 16 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia stabilisce infatti di ripristinare l'antica e nobile diocesi di Zara e ora l'ardente desiderio dei fedeli zaratini s'è finalmente realizzato. La solenne funzione pontificale terminò col canto delle preghiere per S. M. il Re e con il «Te Deum».

Anche la lontana Lagosta, esultante per il lieto avvenimento, partecipò spiritualmente alle solenni funzioni sacre e fece pervenire all'Ordinariato Arcivescovile, per tramite del Commissario prefettizio, il seguente telegramma: «Lagosta d'Italia esultante celebra rito avvenimento costituzione arcidiocesi Zara. Interprete sentimenti fedeltà popolazione esprimo vivo compiacimento e formulo migliori auguri radioso avvenire».

Il ricorso d'un condannato a morte sarà discusso oggi in Cassazione

ROMA, 13

Il ricorso in Cassazione di quel Giuseppe Molinari, condannato a morte dalle Assise di Verona per avere ucciso il giovane Eugenio Consolato a colpi di randello allo scopo di sfuggire al di lui inseguimento, sarà discusso domani. La vittima era stata derubata di alcuni polli e perciò si era lanciata contro il Molinari.

Fanciullo arso vivo mentre i genitori sono ai campi

BOLZANO, 13

Un'impressionante disgrazia è avvenuta nel piccolo paese di Luson, presso Bressanone. Un bimbo di 3 anni, figlio del proprietario Aloiso Federspieler, nell'assenza dei genitori, che si erano recati nei campi per dei lavori, si avvicinava al focolare della cucina. Improvvisamente le vesti del piccino prendevano fuoco, trasformando il fanciullo in una torcia. Alle urla di dolore accorrevano i genitori, che tentavano di strappare le vesti in fiamme. Ma purtroppo, per le gravissime scottature, il bambino moriva poco dopo fra atroci sofferenze.

La mite condanna di un uxoricida

BELGRADO, 13

(u.) Il fatto di cui dovette rispondere davanti al Tribunale di Jagodina Milovan Miloscevic avvenne il 9 giugno di quest'anno. Quel giorno egli trovò la sua moglie in colloquio intimo con tale Bosidar Milicevic. Perdette il lume della ragione, levò un palo a cui si appoggiava una vite, fece per colpire il rivale che se la svignò. Rincorse allora la donna e si mise a picchiarla finchè non dette quasi più segno di vita. Poi, come fosse pentito, le prodigò ogni cura e caricatala sul carro si diresse verso l'ospedale. Ma la donna morì prima di arrivarvi. Considerato lo stato d'animo in cui agì, i giudici lo condannarono a soli sei mesi di prigione.

Lo scoppio di un gigantesco sifone dell'acquedotto di Los Angeles

LOS ANGELES, 13

Un gigantesco sifone dell'acquedotto che alimenta la città è scoppiato presso i pozzi di Indiana. Le prime notizie assicurano che 15 persone sono rimaste ferite, due delle quali versano in condizioni gravissime.

Divorato da un pescecane

LISBONA, 13

Un impiegato dell'ufficio cablografico italiano nell'isola di San Vincenzo Capoverde, certo Ruck, mentre si trovava in acqua a breve distanza dalla costa, è stato assalito da un pescecane e divorato. *(United Press).*

COMUNICATI

COMUNITA' ISRAELITICA DI TRIESTE

La Commissione al Culto ricorda ai correligionari che stasera, **venerdì 14 corrente** (Festa delle Capanne), l'Ufficiatura comincerà **alle ore 17.05**; domani, **sabato 15, alle 17.55; venerdì 21, alle 16.55** e **sabato 22 ottobre** (Simhat Thorà) **alle 17.45.** La commemorazione dei defunti avrà luogo sabato 22 corrente, alle ore 10.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'assistenza all'infanzia di Trieste

attraverso le iniziative della Provincia

Quello dell'assistenza all'infanzia è un problema di umanità. Bisogna riconoscere che a Trieste esso è stato affrontato con serietà di intendimenti già da molti anni, da una benemerita istituzione, la Società degli Amici dell'Infanzia. Il Regime fascista l'ha affrontato totalitariamente, in tutta la Nazione, con saggi provvedimenti legislativi dei quali si è fatta sollecita interprete ed esecutrice la Provincia, accanto all'Opera Nazionale maternità e infanzia.

Dal 1924 la Provincia di Trieste ha assunto, infatti, il servizio per gli illegittimi non riconosciuti dalla madre. I figli di nessuno, gli esposti erano un tempo considerati come rifiuti umani. Per secoli essi furono abbandonati all'oscuro destino di esseri senza nome. La ricerca della paternità talvolta implicava infatti rivelazioni più o meno vergognose.

Per i figli illegittimi

Le leggi fasciste intendono difendere questi figli per il fatto stesso che essi, come gli altri cittadini, assolvono doveri altamente nazionali; come quello dell'arruolamento nell'Esercito. Per questa considerazione soprattutto occorreva provvedere tempestivamente. Sottrarre dalle malattie cui va soggetto il neonato diveniva, nei riguardi dell'infanzia abbandonata, un compito sociale e nazionale, e la Provincia, come s'è detto, assunto questo compito con larghi criteri attraverso la collaborazione delle istituzioni preesistenti, creava il Brefotrofio per gli esposti e li affidava alla Clinica per lattanti degli Amici dell'Infanzia. E' troppo nota l'importanza di questa clinica, la quale risponde ai più moderni e razionali sistemi suggeriti dalla scienza medica, perchè se ne faccia ora un particolare rilievo.

E' dal maggio 1929 che la Provincia d'accordo con l'Opera Nazionale maternità e infanzia ha assunto poi, per conto di quest'ultima, la gestione del servizio di assistenza anche degli illegittimi riconosciuti dalla sola madre.

Arduo e delicato compito, che la Provincia assolve attraverso un'organizzazione veramente perfetta, che dà ottimi risultati. Si pensi: sono più di 800 oggi i bimbi di Trieste riconosciuti dalla sola madre. Numero considerevole: e si può dire che per ciascuno il problema dell'esistenza è aperto, giorno per giorno, senza ricurezza per il domani. Intervenire caso per caso è l'azione costante di questa provvida organizzazione della Provincia, intervento non peregrino, di una volta tanto, ma duraturo, razionale sotto ogni riguardo.

In una delle ultime sedute del Rettorato della Provincia, il Preside ha posto in esame il problema in rapporto ai risultati ottenuti con l'organizzazione dell'assistenza all'infanzia e a quello del crescente numero degli illegittimi. L'esposizione del Preside è stata dettata da criteri sociali e nazionali. L'argomento diede luogo a una discussione a fondo, esauriente, tenendo di guida le norme legislative e gli orientamenti nuovi in questo campo.

Prolungare l'assistenza oltre i sette anni

E' noto che per legge l'assistenza all'infanzia illegittima cessa col terzo anno di età; ma la Provincia integra questo limite di assistenza prolungando i servizi relativi fino al settimo anno. Il Rettorato è venuto nella determinazione di studiare se non sia altrettanto necessario protrarre questo periodo di assistenza. L'argomento è di viva attualità ed è stato illustrato dal Preside da tutti i lati, formulando l'augurio che tale problema trovi nelle direttive delle gerarchie centrali una soluzione corrispondente alla sua urgenza.

Del resto l'argomento è stato discusso al Congresso di nipiologia a Perugia, nel quale il commissario dell'Opera Nazionale maternità e infanzia, gr. uff. Sileno Fabbri portò i suoi lumi e richiamò l'attenzione dell'assemblea di scienziati sull'importanza del problema. Torna utile pertanto conoscere dettagliatamente l'organizzazione dell'assistenza dell'infanzia a Trieste, appunto per i risultati raggiunti e per i sistemi adottati.

Al Congresso di Perugia è stato rilevato come l'assistenza prestata attraverso i brefotrofi e gli istituti che mirano alla stessa finalità, se può corrispondere dal lato dell'ordine e dell'igiene, non ha dato sempre risultati soddisfacenti per quanto concerne la difesa contro la mortalità dei bimbi ivi raccolti, mortalità che raggiunse una percentuale relativamente elevata.

Ciò posto, la Provincia di Trieste nell'assumere il servizio di assistenza dell'infanzia, ritenne di abbandonare l'idea dell'istituzione del brefotrofio e di imperniare la soluzione del problema nell'allevamento degli illegittimi riconosciuti dalla sola madre mediante l'allattamento diretto, cioè materno, e di affidare gli esposti prima a balie, giudicate perfettamente sane dai medici, e in seguito a famiglie di onesti operai, le quali dessero garanzia di rettitudine e di oculatezza.

I bimbi affidati alle famiglie

L'esperimento di 50 bambini affidati a queste cure ha dato risultati completamente soddisfacenti, in quanto la mortalità, che miete tanto nel primo anno di età dei bambini, non è stata mai superiore al 4 per cento. Viene riconosciuto infatti da autorità mediche che l'allattamento materno è la base per far crescere vigorose le piccole creature, per eliminare insomma le cause della morbilità riscontrata quando i bimbi vivono «collettivamente».

Ma conta anche il valore affettivo. Infatti oltre al vantaggio immediato e fondamentale sopra rilevato, l'allattamento diretto ha quello di mantenere vivo il vincolo affettivo, mentre creare una «famiglia di esposti» in istituzioni a base collettiva porterebbe all'assenza del vincolo affettivo tanto necessario a crear buoni cittadini.

Si dirà, che la nutrice non è mai la madre. E sta bene; ma sussiste, fisiologicamente persino, un vincolo d'affetto tra il bimbo e la nutrice, o tra il bimbo che diventa figlio putativo e la famiglia ospitale. E' nella natura umana, nel cuore, questa disposizione alla rispondenza di umani sensi.

In questo noi crediamo alla pedagogia ottimistica italiana, da Vittorino da Feltre a Lombardo-Radice. Tuttavia diciamo brutalmente che l'affetto non basta: ci vuole la costante assistenza medica, specie in simili casi. Il sistema appunto s'appoggia su codesta assistenza, sia nei riguardi del bambino che nei riguardi della madre o della nutrice. La sorveglianza è costante, nel primo anno dalla nascita, ogni 15 giorni; anzi nel primo mese la sorveglianza è diuturna, a domicilio.

Per queste visite mediche la Provincia ha istituito un consultorio medico, che ha alle sue dipendenze tre assistenti applicate al servizio di controllo e sorveglianza a domicilio. Chi si sofferma dinanzi al consultorio, nella sede della Provincia, assiste a scene di commovente affetto: i frugolini son recati dalle mamme che si struggono di affetto, trepide sempre, e che ritornano alle loro case col cuore lieto quando il medico le assicura di essersi inquietate per nulla sullo stato fisico del bimbo.

Verso un benefico provvedimento

La Provincia adotta questo efficace sistema senza spesa, affidando l'assistenza medica e quella delle vigilatrici al personale del proprio ruolo, talchè si ricorre persino all'Ospedale e alle cliniche provinciali per appurare le condizioni dei bimbi relative a predisposizioni fisiche e psichiche o per malattie polmonari. L'assistenza a domicilio si traduce in atto mediante sussidi in denaro ma più mediante l'assegnazione del vitto in refettori alle madri che allattano, con distribuzione di viveri, latte, culle e corredini per i bimbi.

La chiave del successo di questa organizzazione assistenziale sta nel poter dare a questi provvedimenti un carattere di continuità. L'assistenza non dev'essere interrotta nemmeno di un giorno, perchè basterebbe un giorno per segnare un regresso nei risultati dell'allattamento. Naturalmente la Provincia ha potuto fortunatamente erogare i fondi necessari per questa organizzazione, ma è dubbio che, affidatala ad altra istituzione, che non sia ad esempio l'Opera Nazionale maternità e infanzia, pur con mezzi eguali, si ottengano risultati altrettanto soddisfacenti.

Certo Trieste non può far norma, chè in altre provincie la cosa è condotta diversamente. Si spiega perciò il fatto che al centro si sta predisponendo un provvedimento in base al quale l'intero servizio di assistenza all'infanzia passerebbe all'Opera Nazionale maternità e infanzia, cui la Provincia dovrebbe a sua volta versare annualmente a titolo di contributo le somme inscritte a questo scopo nel biennio. Esprimiamo l'augurio che, anche in questo caso, non manchi la collaborazione della Provincia e che essa continui nella sua benefica opera.

I compiti della donna fascista

La prima riunione al Fascio Femminile

L' attività del Fascio Femminile si è iniziata con un chiaro discorso tenuto dalla fiduciaria Livia Veneziani Svevo a un folto e attento uditorio di Giovani Fasciste, molte delle quali erano accompagnate dai loro genitori. La signora Svevo ha fatto risaltare lo scopo dell'attività fascista ch'è quello di educare la gioventù femminile ai doveri verso la Patria e la famiglia e di prepararla a quelli che l'attendono nell'avvenire. La casa, oggi un po' trascurata dalle esigenze della vita moderna, deve tornare ad essere il regno dove la donna governa quale «Domina», cioè quale signora e padrona. Il Fascio Femminile si studia di aiutare le madri di famiglia, spesso ostacolate nella loro missione da preoccupazioni e occupazioni di ogni genere, a completare l'educazione delle loro figliole, a infondere loro la dovuta considerazione per i genitori e per il focolare domestico. Dato che le giovanette oggidì vivono una gran parte della giornata fuori di casa e cercano fuori di casa la simpatia e la comprensione, è necessario di non imbattersi in ambienti male intenzionati e malsani. Per questo il Fascio Femminile accoglie le giovani — e non per sè, ma per il loro bene — temporaneamente, come l'albero della nave accoglie le rondini in volo per riposarle fra un nido e l' altro; e mentre uno stormo se ne va un altro si avvicina. Perciò il distintivo e la tessera significano soltanto che le giovani sono parti sane di un corpo sano. Ogni altra interpretazione altererebbe la verità.

Il programma di quest'anno è vasto: cultura, lavoro, passeggiate, passatempi, trattenimenti non mancheranno, se da parte delle Giovani Fasciste avremo simpatia e attaccamento. L'anno s'inizia sotto buoni auspici. Il numero delle iscrizioni è già considerevole. Il cuore della gioventù è pieno di impulsi generosi ed è quindi al cuore che la parola si volge per cui c'è da sperare ch'essa non vada perduta e che i comandamenti del Duce sieno interpretati e messi in pratica scrupolosamente. Se così si farà non si avrà da pentirsi.

Le nobili parole dell'oratrice, seguite con viva attenzione, sono state salutate alla fine dal fervido applauso e dalle più vive approvazioni delle giovani e dei familiari.

L'Istituto Fascista - U. P. per il prof. Carnera. Domani, sabato, alle 19.30, nella saletta dell'Albergo de la Ville ci sarà la riunione indetta per salutare l'antico consigliere e collaboratore, prof. Luigi Carnera, che fra giorni abbandona la nostra città. I soci e frequentatori che intendono partecipare alla riunione sono pregati di passare nella Segreteria.

Nella «Rivista Letteraria» di Udine, della quale è uscito un nuovo fascicolo, interessano le province giuliane la nota del suo direttore, Francesco Fattorello, sui rapporti tra Pacifico Valussi e Nicolò Tommaseo, e l'articoletto su i «Giornali di Gorizia», riassunto d'una pubblicazione di P. Bisiach, dove è narrata la storia del giornalismo goriziano dalla metà del Settecento ai giorni nostri.

Conferenza teosofica. Questa sera 19.15 prima conferenza su «Il significato della teosofia», in via Dante 1.

La partenza per il Gran Rapporto

La partenza da Trieste per il Gran Rapporto del 16 ottobre a Roma avrà luogo con treno speciale questa sera venerdì 14, alle 23.30. Di conseguenza tutti i segretari politici dei Fasci della Provincia, i comandanti dei F. G. C., i fiduciari dei Circoli rionali della città, dovranno trovarsi questa sera alle 22.30 precise alla sede della Federazione.

I biglietti ferroviari che non sono stati spediti direttamente o consegnati agli interessati, potranno essere ritirati questa sera stessa alla Federazione. I gagliardetti dei Fasci e le fiamme dei F. G. C. dovranno essere portati dai rispettivi segretari politici e dai comandanti di Fascio. Non sono ammesse sostituzioni. I segretari politici indosseranno per il Rapporto la camicia nera con decorazioni, pantaloni scuri, guanti neri, capo scoperto, senza giacca. I comandanti dei F. G. C. indosseranno la divisa. Il Segretario federale dott. *Carlo Pesusino.*

Combattenti e Associazioni d'arma

alla «Sagra del cameratismo»

La Federazione Combattenti ha aderito a partecipare alla «Sagra del cameratismo» indetta dell'Associazione Arma d'Artiglieria e che si terrà sabato 22 alle 21 nella sala della Società Ginnastica Triestina. I combattenti iscritti all'Associazione, come pure gli appartenenti all'Unione Marinara Italiana, sono invitati a ritirare i buoni per il rancio, al prezzo di lire 6 presso la sede della Federazione, via Geppa 21, nelle ore d'ufficio.

Numerose altre Associazioni combattentistiche e d'arma rivolgono ai propri iscritti l'invito di partecipare alla bella riunione, ritirando il buono nelle rispettive sedi: così il *Nido mitraglieri «Spiro Xydias»* (buoni dalle 18 alle 20, viale Regina Elena 21); l'*Associazione nazionale del fante* (via S. Nicolò 7); l'*Associazione alpini* (negozi Zandegiacomo, via Roma e corso V. E. e Vidali, via Dante 11); gli *automobilisti in congedo* (sede Associazione artiglieri, dalle 18 alle 20). Agli artiglieri in congedo i buoni sono stati inviati a domicilio, dove l'importo sarà riscosso da incaricati.

Composizioni e figure

alla Mostra regionale d'arte al Giardino

Due grandi composizioni con figure occupano le pareti estreme della Mostra del Giardino Publico: l'una è di Giannino Marchig, l'altra di Djalma Stultus: sono ai due opposti poli anche artisticamente, ma l'una e l'altra molto pregevole.

Stultus e Marchig

Djalma Stultus ha una tecnica impeccabilmente chiara: ma di materia greve, spessa, granita, in armonia col suo stile costruttivo e monumentale. Il quadro che egli presenta, di proporzioni insolite, suscita discussioni già per il soggetto. Il titolo poco spiega: «Sogno senza sognatrice», e avrebbe bisogno d'un interprete. Il dipinto par contenere la materia di due quadri, tra i quali per lo meno non è spontaneo il collegamento. Sul primo piano una grande figura di donna nuda, classicamente composte le luminose membra, è immersa in un sopore quasi di dea; in alto, tra rocce cubicamente sintetizzate, siedono in vesti chiuse tre vergini contadinelle, quali tanto bene lo Stultus sa rendere. Già siamo in una magnificenza quasi cinquecentista, e nella parte superiore echeggia lo spirito georgico dei romantici trasmesso con le forme dell'arte moderna. Quelli che paiono due quadri sono forse in questo dipinto soltanto due vite: l'una è tutta di sensualità, d'ozio e di lusso; l'altra di serenità, di modestia, di calma contemplativa. Certo è che lo Stultus, nonostante l'inevitabile monotonia pittorica di quel gran nudo quasi statuario disteso in piena luce e la evidente superiorità della parte alta del quadro, dalla testa della bella donna in su, ha concepito un'opera di singolare larghezza, e l'ha tradotta in uno stile che cerca essere in ogni parte semplice e possente. Non rimarrà sicuramente il suo quadro come il tizianesco «Amor sacro e amor profano»; e tuttavia non si trovano molte opere, dopo quelle che dieci anni addietro esponeva il Carena, nelle quali con una tecnica rigorosa ed organica sia curata, come in questa, la monumentalità dell'insieme.

Più facilmente (e lo si capisce) ha ragione lo Stultus nel suo vicino quadro di paesaggio, dove l'impegno è meno arduo, e l'occhio si sofferma sull'effetto di scintillazione, di sorriso, di trillo argentino, che la maestria dell'artista ottiene mirabilmente, in una intonazione chiara quasi d'affresco. Certo è questo un forte paesaggio, e pieno d'incanto.

Ma veniamo all'altra composizione: quella del Marchig. Come lo Stultus lavora compatto e sodo, così Giannino Marchig è agile, leggero e scaltrito nel calcolo dei valori aerei. Il suo quadro, con tre figure, non è forse molto legato nella composizione, come spesso i dipinti di questo artista, ed anche la definizione dello spazio non è rigorosamente tirata a metro; ma la scena è simpatica, con un grato sapore di osservazione reale, e la pittura trova il tono naturale con la sobrietà di tavolozza propria del Marchig. Egli ha dipinto tre uomini di mare che si raccontano i fatti loro a una mensa di bordo, dinanzi al pesce e al vino: la figura del narratore è proprio di una bellezza di notazione arguta, e quel po' di «natura morta» che c'è su la tavola è descritta dal Marchig con pennellate così concise, sicure e sostanziose che basterebbero esse sole alla fama del quadro.

Finazzer-Flori, Zangrando, Ferrario Nathan, Bergagna, Sofianopulo

Finazzer-Flori ha esposto di rado figure, ed è più noto come autore di quadri decorativi e paesista: ma l'ottimo dipinto che egli ha al Giardino, «Il fazzoletto rosso» mostra come di lui dobbiamo tener conto come di un molto serio pittore di nudo. Soggetto del quadro è una specie di bagno di sole in montagna; e la donna che, dietro un gran drappo verde, si fa brunire gioiosamente le carni, è una bella e soda giovane, di fiorente salute. Tutti quei caldi bruni, maestrevolmente dominati, e il verde del drappo, e il fazzoletto rosso, compongono una gamma coloristica che umanizza il quadro dallo studio, pure coscienzioso, dei valori plastici, e lo rende quanto mai gradevole per ricca e accorta armonia del colore.

Lo Zangrando invece ha voluto presentare una delle sue accademie di nudo. In essa il provetto artista mette tutta la sua bravura di disegnatore, con un lumeggiamento conseguente che appartiene alla maniera di questi dipinti.

Ritroviamo il senso della natura, vivissimo, in un fresco artista udinese, giustamente premiato: Bruno Ferrario. Egli espone due cose ugualmente belle: i bimbi che giocano presso la porta della casa, dipinto con una freschezza, ariosità leggera e intonazione ben temperata del colore, che dànno alla scena il suo sentimento più vero e più intimo; e lo studio di due vitelli nella stalla, che vorremmo chiamare una piccola gemma, se questo vocabolo non fosse troppo di lusso per la genuina semplicità che il Ferrario ha saputo mantenere al soggetto con la castità del disegno e la fine pacatezza del colorire.

Vanno citate come quadri di composizione anche le due scene d'uno dei nostri artisti più individuali, del Nathan. Sono due dei suoi paesaggi spirituali, creati sotto l'impero d'una suggestione di desolazioni supreme, di solitudini opprimenti e di angoscia della vita che pesa sul cuore. Il Nathan non limita il suo intuito psicologico all'invenzione del soggetto, ma ne compenetra il colore e la forma: la sua sentinella impalata nel paesaggio glaciale, con tutto quel freddo immenso convergente al suo piccolo corpo irrigidito, è dipinta con una inesorabilità altrettanto sicura quanto il castello rossigno, di luogo ermo e triste, dove perfino i tronchi buttati a terra hanno sagome ambigue d'ossami. La pittura è quello che dev'essere: ha una calma sapiente penetrante esasperante tetraggine.

Avrebbe voluto all'opposto una gran gaiezza spensierata il Bergagna nel suo quadro d'osteria campestre, col trasparente svolazzo dei fogliami e le figure plastiche e insieme fuggenti nella luce: ma questo suo quadro maggiore non gli ha preso corpo, non gli è uscito tutto dalle intenzioni; e la vivezza di respiro e di colore propria all'artista forse si trovano meglio sui due quadri più modesti, in soggetti suoi più consunti: uno scorcio di tetti di Trieste che è davvero pieno d'aria, e un suo franco mazzo di fiori.

Così i due quadri del Sofianopulo, benchè condotti minuziosamente a fine, e quindi atti a persuadere di ogni intento dell'artista, non ci sembrano tra i suoi migliori. Preferiamo comunque il quadro, di sapore satirico e di forme grottesche, dove la decorazione da «cotillon» è appuntata sopra un manichino da sarta: in esso si leggono particolari descritti esposti con paziente virtuosità. Il quadro delle età della donna, con cinque figure in linea frontale, ci riconduce invece, anche per il colorito, alle figurazioni simboliche del periodo secessionista.

Un quadro di Brass e tre pittrici

Ci risolleviamo dinanzi al quadro veneziano di Brass, col Canal Grande fitto di gondole, e le gondole fitte di figure festevoli: quadro vivace, animato, ben composto, che dobbiamo mettere tra le ottime cose dell'esposizione. Anche il ritmo di chiari e scuri dato dal Brass alla scena è mantenuto briosamente tra il reale e il teatrale con grande perizia, è da artista che s'è appropriato, studiando i settecentisti e i romantici, il loro segreto di cadenzare gli effetti pittorici di un variato spettacolo.

Vogliamo ancora menzionare qui le opere di tre pittrici, che si dedicano alla figura. La figura del «pescatore» è in verità semplice pretesto a un geniale schizzo coloristico nel piccolo dipinto della signora Pospisilova, felice di trovate e immediato come un'improvvisazione. Esecutrice molto attenta, molto diligente, modellando il volto e la camicia del suo operaio con lunghe pennellate descrittive, è invece la signora Battigelli-D'Orlando. E torniamo alla sommarietà, ma con senso di vita e con colore ben tenuto a misura, nel promettente bozzetto della signorina Serravalli.

b.

Il bersagliere triestino Verni

arrivato a Roma in bicicletta

ROMA, 13

Il quarantaseienne bersagliere triestino Carlo Verni ha ultimato la sua fatica giungendo a Roma dopo avere percorso in bicicletta gli 870 chilometri che separano Trieste dalla capitale. Festose accoglienze gli sono state tributate e non è mancata neppure l'intervista da lui concessa a un giornale romano:

— Sono latore di un messaggio della Sezione di Trieste — ha dichiarato Verni — alla famiglia Toti e porto con me una pietra tolta dal punto preciso dove l'eroe è caduto. E' un mio vecchio sogno questo e l'ho potuto realizzare mercè l'entusiasmo della Sezione triestina che mi ha prodigato ogni aiuto. Ho poi un'altra grande speranza nel cuore...

Il bersagliere s'interrompe e gli occhi gli si fanno lucidi, ma prima di proseguire ha bisogno di essere ripetutamente incoraggiato.

— Sarei contento se potessi far pervenire al Duce un sacchetto di terra raccolta sulla «quota» dove egli venne ferito.

Il bersagliere triestino descrive quindi le accoglienze affettuose ricevute da tutte le sezioni che ha incontrato lungo il cammino. Dice anche che a Terranova Bracciolini il generale Coralli l'ha ospitato nella sua casa; e così fino a Roma, dove la famiglia Toti lo ha accolto come un figlio. Carlo Verni si lascia poi prendere la mano dai ricordi, narra episodi di guerra lieti e drammatici ed esalta le gesta del Toti, di cui fu compagno d'armi.

STATO CIVILE DI TRIESTE

12 e 13 ottobre 1932-X

Nati vivi: 18; maschi 10, femmine 8.
Nati morti: 2.
Morti: 14.
Matrimoni: —.

ASTERISCHI

Padrone di un'automobile...

Anche quest'anno i cittadini di Trieste possono tutti tentare di diventar padroni di una Fiat «Balilla», di una motocicletta, di una macchina da cucire, di un «Pathè Baby» ecc. Ma tutti si chiederanno come si faccia a tentare tanta fortuna? E' semplicissimo e intuitivo: tutti sanno che l'Opera Nazionale Balilla organizza la sua grande lotteria in cui tutti questi magnifici premi sono in palio.

E poi con così piccolo sacrificio, a prescindere dal fatto che ognuno aspira ad una vincita, quanto bene fanno tutti coloro che offrono la loro liretta alla Opera Balilla, la quale col ricavato della lotteria prepara l'assistenza invernale per tanti poveri figlioli che nelle Case Balilla dei nostri rioni trovano durante l'inverno la cena calda e anche qualche indumento che li ripara dal freddo e dai mali. Anche in questa occasione i cittadini di Trieste sapranno fare il loro dovere.

Il giubileo d'arte di un baritono concittadino

Iersera, nella sua scuola di canto al N. 8 di via Carlo Zanetti, è stato festeggiato, in forma familiare, il conosciutissimo baritono concittadino Antonio Pogorni, che compiva il venticinquesimo anno di attività artistica e come cantante nell'opera e come maestro di bel canto. Il baritono Pogorni è, tra i triestini che iniziarono i loro studi con i maestri Rota e Sinico, di quelli che riuscirono a guadagnarsi un bel posto fra i cantanti italiani e a farsi apprezzare dai pubblici dei maggiori teatri d'Italia e dell'estero. Dotato di una voce dal terso metallo e ben timbrata e di impeccabile fraseggio, il Pogorni, nel 1907, potè presentarsi al pubblico della Scala di Milano, debuttando sotto la direzione di Toscanini. Nello stesso teatro conseguiva lusinghiero successo il Pogorni, nel 1914, 1915 e 1916, sotto la direzione dei maestri Marinuzzi e Panizza. Il Pogorni, se non fosse stato uno di quei triestini, di cui si dice che sono attaccati alla loro città come le ostriche al palo, avrebbe potuto fare fortuna nelle Americhe; ma finita la stagione per la quale era stato scritturato al «Colon» di Buenos Aires, la nostalgia per Trieste e per i teatri d'Italia lo aveva preso sì forte da farlo ritornare fra di noi.

Ora, il simpatico e bravo Pogorni, dopo le brevi ferie, ha ripreso le sue lezioni di avviamento alla scena e di inizio allo studio della bella e nobile arte del bel canto italiano. Agli auguri rivoltigli dai suoi allievi, uniamo volentieri anche i nostri.

Distinzione onorifica

Al Concorso *internazionale dell'acconciatura, tenutosi a Cologna sul Reno* (Exposition Frisur-Kosmetik-Technik) dal 2 al 7 ottobre, con la partecipazione di oltre 22 Nazioni, l'artigiano Ferdinando Peroutka di Trieste si è meritato il primo premio per la pettinatura storica, consistente in una medaglia d'oro, una coppa d'argento, un diploma e una vistosa somma di denaro. Inoltre ha ricevuto un premio di onore dalla città di Cologna. Al geniale artista, che già altre volte ha saputo tenere alto il prestigio dei nostri artigiani all'estero, vive congratulazioni.

«La canzone è finita!...» oggi al Teatro Eden

Liane Haid e Willy Forst sono i simpatici interpreti di questo gioiello parlato e cantato italiano. Un dolcissimo amore pieno di brio e di sentimento.

Nozze

La gentile signorina Gabriella Ferrari è andata sposa al cav. dott. Alvise Comel, amministratore del *Popolo di Trieste*. Alla giovane coppia, che vede coronato il suo sogno d'amore, giungano le nostre felicitazioni e i voti più cordiali.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Corsi premilitari obbligatori 1932-33. In via eccezionale il termine per la iscrizione ai corsi premilitari dei cittadini nati negli anni 1912, 1913 e 1914 è prorogato fino al 20 ottobre 1932-X compreso. Le domande debbono essere presentate, entro la data suddetta, agli uffici nei giorni e nelle ore sottoindicati: Per i residenti nel Comune di Trieste, caserma di via Ferriera N. 12, giorni feriali dalle ore 18 alle 20; Comune di Monfalcone: Comando Milizia Monfalcone, giorni feriali dalle ore 18 alle 20; Comuni di Ronchi dei Legionari, Fogliano, Staranzano e Doberdò del Lago, la domenica mattina dalle ore 9 alle 10, nella sede del Dopolavoro di Ronchi dei Legionari; Comuni di Pieris-Turriaco, S. Canzian d'Isonzo e S. Pier d'Isonzo, giorni feriali dalle 16 alle 17, al Comando Milizia di Pieris; Comune di Grado, la domenica mattina dalle ore 8 alle 10, al Comando Milizia di Grado; Comune di Muggia, giorni feriali dalle ore 16 alle 18, al Comando Milizia di Muggia.

Il console comandante la 58.a Legione «S. Giusto»: *Niccolo Nicchiarelli.*

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. Domenica 16 le batterie 137.a e 140.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti precettati con cartolina rosa sono mobilitati per tale giorno e dovranno trovarsi per le ore 6.30 precise in tenuta di marcia in caserma di via Donadoni 11. Si rientrerà in giornata. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate. Tutti gli appartenenti alle batterie 139.a e 143.a dovranno trovarsi invece anche per domenica 16 e per le 9 al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

38.o Gruppo C. A. Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti delle batterie 138.a, 141.a, 142.a e 144.a che non hanno partecipato ai tiri a proietto sono comandati domenica 16 in caserma di via Donadoni, alle 8.

40.a centuria mitraglieri C. A. Tutti gli ufficiali, graduati e allievi graduati in forza alla Centuria sono invitati in caserma di via Donadoni 11 per domani alle 19.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari in forza alla Legione, esclusi quelli precettati con cartolina rosa, sono comandati per domenica 16 in caserma di via Donadoni 11, per le 9.

Il pubblico e la disciplina tranviaria

La discesa dalla piattaforma anteriore sarà resa obbligatoria

C'è una recrudescenza in fatto di lamentele da parte del pubblico nei riguardi del servizio tranviario. A torto o a ragione? Difficile rispondere, anche perchè chi sia fornito di buon giudizio e animato da senso di equanimità, è indotto a pensare che in questioni simili il torto e la ragione sono quasi sempre conseguenza diretta di fatti che precisamente e unicamente riguardano la persona.

Necessità di miglioramenti

Comunque è innegabile che il servizio per se stesso vuole essere migliorato. Ma per migliorarlo occorrerebbe anzitutto l'ammodernamento del materiale rotabile, a simiglianza, per esempio, di quanto è stato fatto a Milano e in qualche altra metropoli. Senza parlare di ciò che riflette la rete, la quale risente ancora degli errori derivanti dall'impostazione iniziale che, come tutti sanno, rimonta a prima della guerra. Bisognerebbe inoltre provvedere a tutta la serie di servizi attinenti all'esercizio: così la costruzione di nuovi capannoni e via dicendo. Cose queste che nell'insieme costano importi notevoli, di cui, per ora almeno, l'Azienda non è assolutamente in grado di disporre. Poichè, come è stato detto più volte, gli introiti dell'esercizio sono diminuiti, le difficoltà aumentano dal punto di vista finanziario.

Bisognerà quindi, da questo lato, pazientare. Qualche cosa circa il rinnovamento o ammodernamento del materiale rotabile — se le nostre informazioni sono esatte — sarà fatto in occasione del raddoppio della linea di Barcola; per il resto è necessario andare adagio, per gradi, così come permetteranno le future entrate dell'Azienda, che c'è da augurare sieno abbondanti. Il pubblico deve rendersi conto di ciò; convincersi, in altre parole, che la nuova Presidenza, assunta dal cav. uff. Carmelo Lucatelli, è animata dalla migliore buona volontà di soddisfare le giuste esigenze dei cittadini, convinta com'è che il servizio tranviario, siccome servizio pubblico, deve corrispondere quanto più sia possibile ai bisogni generali.

D'altro canto i cittadini che si servono del tram, devono essere compenetrati della necessità di una certa disciplina che si traduce nella semplice e non certamente gravosa osservanza delle prescrizioni emanate dalla Direzione del servizio, prescrizioni le quali sono unicamente suggerite nell'interesse del pubblico stesso.

A chi la causa dei ritardi?

Parecchi reclamano contro i ritardi orari, per cui talvolta sono obbligati a lunghe attese alle fermate. Non hanno torto. Gli orari sono studiati e ordinati dalla Direzione meticolosamente, in base alle distanze e alle velocità medie. I ritardi dunque non dovrebbero aver luogo. E' necessario però che il pubblico contribuisca con la propria buona volontà ad evitarli.

Un esempio: è detto e prescritto da tempo che i viaggiatori hanno il dovere di salire dalla piattaforma posteriore, e preferibilmente scendere da quella anteriore. La disposizione — è noto — ha provocato delle discussioni e dei dispareri; ma fin da quando essa venne applicata, il pubblico fu avvisato che si trattava di un esperimento, in seguito al quale i dirigenti avrebbero adottato il sistema che l'esperienza stessa avrebbe consigliato. Ad ogni modo il pubblico era ed è tenuto alla osservanza della prescrizione. Senonchè chi abbia occasione di notare quanto accade alle fermate in cui l'affluenza dei viaggiatori e più numerosa che altrove — ammettiamo in Piazza Goldoni — rileverà la incompostezza di parecchie persone che pretendono di fare il comodo proprio scendendo e salendo senza riguardo alla norma visibile a tutti. Quindi, bisticci, discussioni col conduttore e, naturalmente, perdita di tempo.

C'è, fra l'altro, chi pur essendo più vicino alla piattaforma anteriore, attraversa in tutta la sua lunghezza il carrozzone per scendere, chissà perchè, dalla piattaforma posteriore. La conseguenza è che verso la piattaforma posteriore si addensa la gente, di cui una parte vuole scendere e l'altra parte salire, tutti con gran fretta, quasichè un attimo di paziente attesa costituisce un enorme sacrificio.

L'utilità del nuovo provvedimento

L'esperienza — diciamolo subito — ha ormai ampiamente dimostrato la necessità di modificare la prescrizione finora vigente, nel senso di rendere obbligatoria, e non più preferenziale, la discesa dalla piattaforma anteriore. Se siamo bene informati, tale modificazione entrerà in vigore fra qualche giorno ed è bene che sia così.

Forse sarebbe preferibile — secondo il nostro giudizio — che il senso del movimento dei passeggeri nelle vetture per la salita e la discesa avvenisse al contrario: vale a dire che la salita avesse luogo dalla piattaforma anteriore e la discesa da quella posteriore. E ciò perchè c'è sempre chi ama dare pubblico spettacolo della propria agilità, saltando dalla vettura in corsa. Ora la discesa in tali condizioni, dalla parte posteriore, quasi mai ha conseguenze perniciose, mentre assai pericolosa può essere una caduta dalla piattaforma anteriore.

Alle cause dei ritardi devonsi infine aggiungere i cortei, i funerali e ogni altro ingombro stradale che arresta per poco o molto la circolazione tranviaria. Cause inevitabili, certamente, ma che potrebbero essere alleviate da parte delle autorità, stabilendo volta per volta degli appropriati itinerari.

Frattanto, in attesa della pubblicazione della nuova norma per la quale sarà reso obbligatorio il salire per la piattaforma posteriore e lo scendere da quella anteriore, la cittadinanza darebbe prova di encomiabile civismo adottandola fin d'ora. Sarebbe tanto di guadagnato per la regolarità degli orari e per quell'abitudine che, volenti o nolenti, i passeggeri dovranno necessariamente contrarre.

Guglielmo Marconi alla radio per il Decennale della Rivoluzione

E' confermata la notizia che le stazioni radiofoniche di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Palermo, Bolzano e Bari, saranno sabato alle 19.15 collegate tra di loro per trasmettere la parola di S. E. Guglielmo Marconi, che parlerà «Agli uomini di pensiero e agli artisti stranieri» in occasione del primo decennale della Rivoluzione delle Camie nere.

Corsi per infermiere volontarie della C. R. I. Rammentiamo che domani si chiudono le iscrizioni ai corsi biennali, teorico-pratici per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, istituiti presso il Comitato di Trieste. Le aspiranti all'ammissione potranno presentarsi ancora oggi e domani, tra le 11 e le 12, all'Ispettorato infermiere, presso la sede del Comitato provinciale dell'Associazione (via Milano 10).

Al Parco pubblico di Miramare

Apprendiamo che in questi giorni la manutenzione del Parco demaniale di Miramare riservato al pubblico è stata contrattualmente affidata dall'amministrazione finanziaria ad una delle più importanti e competenti aziende di floricultura, alla Ditta cav. Torello Capecchi di Pistoia. Nonostante la radicale e completa sostituzione di direzione tecnica e di gestione amministrativa, in nulla sono modificate le condizioni tutte finora vigenti circa l'ingresso e la visita del Parco da parte del pubblico.

Quanto al Castelletto, la gestione è stata assunta direttamente dalla locale Intendenza di Finanza, a mezzo del proprio ricevitore del Demanio, restando inalterate le attuali tariffe d'ingresso.

Ogni giorno e in ogni ora i fascisti devono aver presente l'opera assistenziale del Partito.

Triestina e Fiorentina di fronte

nell'attesa partita di domenica allo Stadio

Domenica si riaprono le porte dello Stadio con un avvenimento sportivo di singolare interesse. Per la terza volta nel campionato italiano di foot-ball si incontreranno le squadre della Triestina e della Fiorentina.

Fin qui il bilancio dei goals dati e presi è perfettamente pari. Nel primo match la Triestina riuscì vincente con 2 goals a 1. Segnarono per i rosso-alabardati Castellani e Vollono, per i viola il centro-sostegno Bigogno di testa su azione di corner. Nella partita di rivincita riuscì vincente la Fiorentina, con un goal a zero. Aggiudicò la vittoria ai viola un'azione del cannoniere Petrone chiusa con un tiro folgorante.

Una vittoria per parte. Le squadre si ritrovano di fronte con l'intento preciso di volgere a loro favore il terzo incontro; si tratta di due squadre che in quest'inizio di stagione hanno cercato, ma con scarso esito, il punto esatto di fusione, la Fiorentina mirando a porsi nella pattuglia di testa della classifica, la Triestina cercando di raggiungere quel posto centrale che spera di poter conseguire per il valore e l'impegno dei suoi atleti.

L'allenamento

Anche ieri la pattuglia dei rosso-alabardati si è allenata sullo Stadio sotto la direzione dell'allenatore Bela Revesz. Dopo una breve seduta d'allenamento atletico i titolari in maglia rossa e le riserve in maglia bianca si sono schierati di fronte ed hanno giocato con impegno e velocità una partita di un'ora durante la quale è apparso il soddisfacente grado di forma di tutta la prima squadra e di buona parte delle riserve. Ha impressionato soprattutto la prima linea dei titolari per un gioco fuso e redditizio basato principalmente sul gioco in profondità cui ha giovato specialmente il lavoro spiegato dal trio centrale e particolarmente da Rosa e Rocco. Ma dove si è rivelato un miglioramento notevole si è nella linea mediana per l'innesto del giovane De Bortoli al centro. Come laterali hanno giocato Pasinati (questi ha rivelato un grado di forma pressochè perfetto) e Capitanio (primo tempo). Nella ripresa Cuffersin ha sostituito Capitanio e la squadra ha acquistato, per la sua presenza, in velocità ed energia. La difesa che domenica si schiererà in quest'ordine: Blason, Rigotti, Loschi, ha condotto un lavoro assolutamente soddisfacente. Al termine della partita, che è durata — ripetiamo — un'ora, i titolari risultarono vincitori per 4 goals a 0; autori dei goals: Baldi, Rosa, Rocco e Colaussi.

L'impressione di Gazzari

All'allenamento ha assistito l'ex alabardato Gazzari, ora giocatore viola e dei migliori. Egli ha preceduto di due giorni l'arrivo della intera squadra fiorentina la quale, a quanto sembra, si presenterà leggermente modificata all'attacco per l'inclusione di Businì. Saranno presenti però tutti i migliori, dal cannoniere Petrone a Ballante, Gringa, Bigogno, Vignolini, Prendato, eccetera.

Gazzari ha riportato della nuova Triestina un'eccellente impressione, soprattutto per quello che riguarda la velocità e fusione dell'attacco e siccome la Fiorentina non ha ancora raggiunto il grado di forma desiderato, egli asserisce che la partita è aperta ad ogni risultato.

I prezzi e i posti

La Segreteria della U. S. Triestina rivolge vivissimo invito a tutti i possessori di tessere (di omaggio, d'invito, di socio di prima e seconda categoria), di recarsi entro sabato 15 corrente alla Biglietteria Centrale per fissarsi il posto numerato in tribuna.

L'invito è pure rivolto a coloro che già avevano fissato il loro posto in tribuna in occasione della prima partita svoltasi allo Stadio. Ciò per la maggior disponibilità di posti che viene ora a consentire una migliore scelta.

Con l'occasione si comunica che nessun reclamo sarà accettato da chi non avrà provveduto a fissarsi il posto entro la corrente settimana presso la Biglietteria Centrale.

L'orario della Biglietteria, per oggi e domani, è il seguente: 10-13 e 17-20.

I biglietti d'ingresso saranno da oggi posti in vendita con i seguenti prezzi: gradinate, lire 6 (ridotti, lire 4); tribune laterali, lire 14 (ridotte, lire 7); centrali, lire 20 (ridotte, lire 10).

In precedenza giocherà la squadra B della Triestina con il Trento per il campionato di Prima Divisione.

Soltanto — su richiesta della Federazione Italiana — non verrà autorizzata la trasmissione per radio in lingua italiana della partita, e ciò per non intralciare e ostacolare l'affluenza di pubblico agli altri incontri internazionali che nostre rappresentative disputeranno in quello stesso giorno coll'Ungheria B a Trieste, e con la Polonia a Napoli.

Il campionato italiano di tennis

BOLOGNA, 13

Ecco i risultati della quarta giornata:

Doppio uomini: Rado-Palmieri battono Cesura-Mei per 6-1, 5-7, 6-3, 10-8; Sertorio-Bacigalupo battono Fè d'Ostiani-Baldi per 7-5, 6-2, 9-7; De Martino-De Martino battono Barbato-Serventi per 6-3, 4-6, 6-4, 6-4. Semifinali: De Minerbi-Quintavalle battono De Martino-De Martino per 6-2, 6-1, 6-4; Rado-Palmieri battono Sertorio-Bacigalupo per 6-3, 6-3, 6-4. Finale: Rado-Palmieri battono De Minerbi-Quintavalle per 6-3, 6-2, 6-4.

Doppio signore. Semifinali: Luzzatti-Riboli battono Lavello-Fabbricotti per 6-4, 6-2; Valerio-Manzutto battono Puccinelli-Del Bono per 6-3, 6-4. Finale: Luzzatti-Riboli battono Valerio-Manzutto per 6-3, 6-4.

Doppio misto: Luzzatti-Palmieri battono Rosaspina-Baldi per 6-3, 6-2; Valerio-Gaslini battono Fabbricotti-Sertorio per 6-2, 6-3; Riboli-De Minerbi battono Orlandini-J. De Martino per 6-2, 6-3.

Torneo del Circolo Tennis Trieste

Ecco i risultati del torneo autunnale: S. U.: Huppert b. Petronio 6-2, 6-2; Zibele b. Mosconi w. o.; Cattaneo b. Totto 6-3, 6-1; Armani b. Contieri w. o.; Novacco b. Sacerdoti 6-2, 6-4; Finzi b. Kozmann 6-2, 6-2; Nutti b. Polli 6-2, 6-4; Zaiotti G. b. Huppert 6-3, 6-1; Zaiotti M. b. Celso 2-6, 6-3, 7-5; Paladini b. Zibele R. 6-1, 6-4; Cattaneo b. Paoletti V. 6-3, 6-4; Nutti b. Zaiotti M. 6-2, 3-6, 8-6.

S. D.: Nordio b. Melingò 6-1, 6-0; Rosanz b. Costantini 6-1, 6-2; Zoccoletti b. D'Italia 6-1, 6-0.

D. U.: Rossi e Zaiotti M. battono Samaja e Petronio 6-0, 6-4; Paoletti N. e Zibele battono Finzi e Prister 6-2, 6-2.

D. M.: Ghira e Paoletti V. battono D'Italia e Zibele G. 6-2, 6-2; Frausin e Cattaneo battono Melingò e Kozmann 6-0, 6-2; Ara e Zaiotti G. battono Rosanz e Petronio 6-0, 6-2.

Diamo l'orario delle partite d'oggi: Ore 7.30: D. U.: Huppert e Kozmann-Sacerdoti e Paoletti V. Ore 8: S. D.: Ara-Columni. Ore 9: S. D.: Nordio-Ehrentheil; Frausin-Rosanz. Ore 10: S. D.: Andriani-Zibele. Ore 10.30: S. D.: Ghira-Zibele o vinc. Ore 11: S. D.: Di Demetrio-Marchese. Ore 12: S. U.: Ruzzier-Gallina; S. D.: Ehrentheil o vinc.; Di Demetrio o vinc. ore 12.30: S. U.: Tognon-Ruzzier o vinc. Ore 13: D. U.: Paladini e Novacco-Benussi e Nutti; S. U.: Bianchi-Armani. Ore 13.30: S. U.: Marchio-Zibele G.; D. U.: Canali e Celsi-Bianchi e Totto. Ore 14: S. U.: Finzi-Benussi; Samaja-Marchio o vinc.; D. M.: Costantini e Ruzzier-Ravasini e Paoletti N. Ore 15: S. D.: Zoccoletti-Ara o vinc. Ore 15.30: S. D.: Braidotti-Ravasini. Ore 16: D. M.: Braidotti e Novacco-Zoccoletti e Zibele R.

Gli ungheresi di passaggio a Postumia per l'incontro atletico di Firenze

POSTUMIA, 13

Oggi alle 18.40 è arrivata a Postumia la squadra rappresentativa ungherese che disputerà con gli «azzurri» l'incontro di atletica leggera a Firenze. Durante la loro breve fermata nella nostra stazione, il Podestà di Postumia dott. Zannoni ha dato il benvenuto agli atleti magiari, e il cav. Marcovigi di Trieste ha portato il saluto della F. I. D. A. L. e degli sportivi italiani. La rappresentativa ungherese è al completo, nella formazione preannunciata.

Corkindale batte Cook

LONDRA, 13

Nell'incontro di stasera all'Albert Hall, il campione australiano Giorgio Cook si è ritirato alla decima ripresa per le gravi contusioni riportate ad un occhio nelle riprese precedenti. Il sudafricano Don Mac Corkindale è stato dichiarato vincitore. *(United Press).*

I campioni Iso-Hollo e Kusocinski alla caccia di records mondiali

VARSAVIA, 13

Il campione olimpionico finlandese Iso-Hollo e quello polacco Kusocinski disputeranno sabato prossimo una corsa di duemila metri allo scopo di stabilire un nuovo record mondiale. Domenica poi entrambi parteciperanno ad una gara di 10 chilometri. Alle due gare assisterà anche Nurmi, il quale dirigerà la tattica di gara del suo connazionale.

Littoria

715.a Legione Mista «F. Rismondo» - Coorte Avanguardista. Domenica 16 gli Avanguardisti della I e II Centuria e del manipolo di Prosecco effettueranno una gita alla volta di Corgnale, dove si svolgerà una tattica di carattere militare. Tutti i giovani iscritti ai summenzionati reparti si troveranno in uniforme di marcia alle 7 alla Casa Balilla «Brunner» di Roiano. Pranzo dal sacco. Ritorno in sede alle 19.30.

Centuria Ciclisti della 641.a Legione Mista «G. Boscarolli». Domenica 16 adunata della Centuria alle 7 per la gita a Monfalcone.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 13

Nella Banca d' Italia a Monfalcone. Il dott. Giovanni Battista Damiani, direttore dell'Agenzia di Monfalcone della Banca d'Italia, è stato trasferito ad altra filiale di maggiore importanza. Al distinto funzionario felicitazioni per la meritata prova di fiducia e auguri. La sua partenza da Monfalcone, dove nei due anni circa di residenza egli aveva saputo dare alla filiale un notevole sviluppo, circondandosi di vera e sentita simpatia in ogni classe di cittadini, è stata appresa con vivo rincrescimento, mentre si fanno voti prechè il suo successore, il dott. Domenico Vitale, segua la sua orma per il bene di quella zona.

Riparazione d'una strada. La strada S. Giovanni di Duino-Gorizia che attraversa le brulle quote carsiche ed il Vallone, sarà in questi giorni sottoposta a un importante riatto, che comprenderà l'allargamento del manto stradale, la costruzione di muretti di cinta e, infine, la totale catramatura.

Sul Lago di Pietra Rossa. Ieri una ventina di ex combattenti qui giunti da Redipuglia, dopo di essersi portati su quota Enrico Toti, si diressero al sottostante lago di Pietra Rossa e vi sostarono. Dopo una rapida escursione alla zona circostante i visitatori proseguirono per Cave di Selz, Opacchiasella e Gorizia.

I lavori al canale navigabile. E' imminente l'inizio dei lavori alle sponde del canale navigabile «E. Valentinis» che, come dicemmo saranno rivestiti in manufatti di cemento e di pietre. L'opera sarà compiuta da due imprese.

Al ponte di Pieris. Domenica scorsa una numerosa comitiva di agricoltori in gita d'istruzione nel Monfalconese e sul Basso Isonzo, si sono portati a Pieris, ove hanno avuto campo di ammirare il nuovo ponte la cui imponente sagoma domina sul fiume. I gitanti hanno quindi proseguito per Aquileia.

Investita da un ciclista. La ventitreenne Oliva Cocolat, da San Pier di Isonzo, mentre transitava nei pressi dell'abitato, veniva investita da un ciclista e atterrata. La Cocolat dovette venire accompagnata al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico le ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, una contusione al capo nonchè lieve commozione cerebrale. E' stata accolta nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Al Teatro Azzurro. Con domani venerdì avrà inizio la proiezione dello spettacoloso film «Papà Gambalunga» una delle più deliziose storie di Cenerentola.

Teatri e Concerti

I concerti diretti dal piccolo Grossato al Teatro Verdi

Ormai ristabilito dal violento e fortunatamente breve attacco di angina che l'aveva colpito giorni addietro, Brunetto Grossato — il prodigioso maestro concertatore e direttore d'orchestra di nove anni che il nostro pubblico è impaziente di conoscere dopo gli entusiastici successi da lui riportati a Milano, Venezia, Padova ed altre città — dirigerà domani sera alle 21 e nel pomeriggio di domenica alle 15.30: i due annunciati concerti sinfonici, sostenuti da un'orchestra di circa settanta professori.

Ecco il programma di domani: I parte. 1) Verdi: «Forza del destino», sinfonia. 2) Mendelssohn: «Grotta di Fingal». - Parte II. 3) Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine. 4) Suppè: «Poeta e Contadino». III parte. 5) a) Mascagni: «Sogno di Ratcliff»; b) Verdi: «Traviata», preludio atto quarto. 6) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

Domenica nel pomeriggio sarà eseguito lo stesso programma con due notevoli varianti: il preludio dei «Maestri Cantori» e la sinfonia della «Gazza ladra».

I posti venduti per l'altra sera, non ritirati entro le ore 12 di oggi, saranno considerati validi per il concerto di domani sabato.

Varietà e Cinema

«La canzone è finita!...» (Das Lied ist aus) oggi al Teatro Eden con Liane Haid e Willy Forst. Un gioiello di musiche e di danze, di brio e di sentimento e di un dolcissimo amore.

Gli spettacoli al Rossetti

Questa sera si produrranno per l'ultima volta al Politeama Rossetti le tanto ammirate danzatrici Kasan e Isnard l'elegante danzatore Nester e gli applauditi Gioves, che il nostro pubblico ha così simpaticamente festeggiato durante il breve corso delle loro brillanti esibizioni di danze antiche e moderne. Domani debutterà un altro complesso di bella fama: la Compagnia ispano-argentina di Elva Roy, danzatrice squisita, contornata da una numerosa schiera di compagni.

Cecchelin alla Fenice

Il ritorno di Cecchelin al Teatro Fenice è stato ieri festosissimo. Tanto il lepido e popolare attore triestino, quanto la briosa Iole Silvani e tutti gli altri vivaci elementi della compagnia, sono stati risalutati con calorosa simpatia dal pubblico che affollava ogni ordine di posti e che non ha lesinato i suoi applausi dopo la spigliata esecuzione della commediola «La via del peccato». Oggi il lavoretto si replica.

Petrolini al «Verdi». L'Impresa del «Verdi» ci prega di comunicare che si è iniziata al camerino del teatro la vendita dei posti per la prima rappresentazione di Petrolini, fissata per lunedì prossimo con una gustosa novità: «Chichignola».

La tombola a San Giacomo

Domenica prossima, alle 16, si terrà sul piazzale di Campo San Giacomo, la annunciata tombola, organizzata dal Circolo «Mario Trevisan». I premi sono fissati in denaro in questo modo: prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400, cinquina lire 300 e quaterna lire 200. Ci sarà inoltre una tombola di consolazione consistente in un dono a sorpresa.

Un articolo di Giuseppe Stefani sulla «Nuova Antologia». Nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* è comparso un articolo di Giuseppe Stefani: «Unità della storia istriana». Il chiaro studioso nostro si è posto il problema interessantissimo del carattere essenzialmente unitario mantenuto dalla storia istriana, nonostante la divisione secolare della penisola in una contea austriaca all'interno e in un dominio veneziano alle coste. Il fenomeno della conservata omogeneità spirituale, palesatosi con tanta evidenza al tempo dell'irredentismo, non potrebbe spiegarsi se non con la superiorità morale e civile d'una parte sull'altra; e difatti il dott. Stefani dimostra che, come istituzioni di civiltà e forme di vita, l'Istria veneta superò decisamente la comitale e diede quello che si direbbe il tono allo spirito della penisola. Talchè, quando l'Austria prese possesso di tutta l'Istria, e si sarebbe potuto supporre che l'amalgama avvenisse con prevalenza dell'antico dominio austriaco, avvenne invece il contrario, ossia si confermò quello che già era un fatto da secoli: l'Istria tutta assunse la tradizione veneziana, e non ebbe vita spirituale se non italiana. Bellissimo studio questo articolo, e ingegnoso e acuto ragionamento.

La conferenza esperantista di stasera. Questa sera alle 20, nella sala maggiore del Circolo impiegati commerciali, via S. Caterina 1, il dott. Arturo Ghezzo, presidente del Circolo esperantista O. N. D., terrà l'annunciata conferenza sulla importanza e diffusione della lingua ausiliare esperanto. Alla conferenza sono invitati tutti gli esperantisti.

L'incontro Cecoslovacchia-Italia sarà disputato il 28 corrente

ROMA, 13

Il *Littoriale* smentisce le notizie di un rinvio dell'incontro Cecoslovacchia-Italia a Praga per la Coppa Internazionale, affermando di essere autorizzato ad affermare nel modo più reciso che la partita avrà regolare svolgimento il 28 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Piccola emigrante» con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà. Successo.
Nazionale. 16: «Pergolesi», cap. Cines con D. Paola, E. Steiner, L. Pavanelli. Successo.
Excelsior. 16: «L'ultima illusione», capolav. drammatico con Lil Dagover e L. Deyers.
Fenice. 16: «Due cuori felici», prod. Cines con V. De Sica e R. Franchetti e Compagnia comica Cecchelin ne «La via del peccato».
Eden. 16: «La canzone è finita...» (Das Lied ist aus) con Liane Haid e Willy Forst.
Italia. 15.30: «Roxi Bar» con la graziosa Kate von Nagy. Gran successo.
Regina. 16: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gabbe. e Compagnia De Rosè.
Impero. 15.30: «L'allegro notaio», il film della gioia con M. Lemonnier. Paramount.
Massimo. 15.30: «La Venere dei porti» con Jack Holt. Topolino. II 1.50, I 2.50.
Garibaldi. 16: «Il fascino dello spazio» con Brigitte Helm. Topolino. II L. 1. Successo.
Odeon. 16: «Elisabetta d'Austria», parlato italiano con Lil Dagover.
Reale. 16: «Verso la Siberia» con Edvige Smosarka. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «La sferzata», son. e cant. con R. Barthelmess e Mary Astor.
Novo Cine. 16: L. 1: «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich ed Emil Jannings.
Savoia. 15.30: «La piccola amica» con Ramon Novarro. Successo. Lire 1.
Aurora. 15.30: «L'angelo biondo», son. cant. con M. Maris, e Compagnia De Micheli-Battistino.
Popolo. 15.30: «La segretaria privata» e serata d'addio del Duo Saroclè.
Centrale. 15.30: «Gli angeli dell'inferno», emozionante con Jean Harlon e Ben Lyon.
Roma. 16: «L'aquila grigia» con C. Rogers e Jean Artur. Film Paramount.
Galileo. 15.30: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks e Topolino.
Belvedere. 15.30: «Passione cosacca», cantato con Lawrence Tibett e Grace Moore.
Venezia. 15.30: «L'ondata dei forti» e «Gloriosa avventura» con T. M. Coy.
Dante. 15: «Nuova generazione», serie d'oro con R. Cortez e L. Basquette e Tipo Tapo.
Familiare. 15.30: «Maciste contro lo sceicco». Varietà e nuova commedia.

Il mistero della vecchia strangolata

nella ripresa del processo indiziario alla Corte d'Assise

(Corte d'Assise) La mattina del 23 marzo 1931, i carabinieri di Maresego, venivano avvertiti che, verso l'alba, in un fienile, sito in frazione Zabaria, era stato rinvenuto il cadavere di certa Maria Marsich in Santich, di 67 anni, la quale da due giorni mancava da casa. Recatisi immediatamente sul posto, i carabinieri trovarono effettivamente in un fienile, soprastante la stalla di proprietà del contadino Matteo Santich, il cadavere della madre di lui, Anna, coperto di fieno. Il medico comunale dott. Pagani, subito accorso ritenne che la morte della donna doveva risalire a circa 48 ore e che era stata prodotta mediante soffocazione. La perizia necroscopica accertò in seguito che la morte della Santich era avvenuta per asfissia dovuta all'occlusione violenta delle vie respiratorie.

Sulla base delle indagini subito avviate e delle indicazioni dei familiari, furono tratti in arresto, quali presunti autori dell'efferato delitto il figlio e la nuora della disgraziata: Matteo Santich, di 38 anni, e Rosina Crevatin, di 30 anni.

Tanto l'uno che l'altra però si protestarono innocenti. Anzi il Santich, dopo avere in un primo tempo affermato che la madre era stata probabilmente colta da sincope mentre si trovava nel fienile, uscì a dire che l'autore del delitto doveva essere certo Venceslao German, il quale, avendo avuto un diverbio con la moglie del Santich, aveva ucciso la Marsich per farne ricadere su essi la colpa. Però le indagini avviate in questo senso esclusero in modo assoluto tale possibilità.

Il processo contro i presunti autori dell'efferato delitto che per sottoporre il Santich a perizia psichiatrica, era stato, nell'aprile u. s., rinviato a nuovo ruolo, è stato ripreso, ieri, alle 15, davanti alla nostra Corte d'Assise.

All'ora fissata un folto pubblico s'è riversato nell'aula per assistere alla udienza.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Robba e Svilocossi.

Funge da P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso; cancelliere Palma.

Ciò che dice il presunto matricida

Dichiarata aperta l'udienza ed esaurite le solite formalità procedurali riguardanti l'appello dei testimoni, il Presidente ha dato subito inizio all'interrogatorio del primo imputato: il Santich.

Ma prima che l'imputato— alto, magro, pallido, occhi neri, incavati — incominci a parlare, l'avv. Robba propone la citazione dei testi Andrea Marsich, Anna Sam e Filomena Cociancich in Gusman, i quali, secondo la difesa, dovrebbero riferire su particolari ritenuti sommamente importanti nei riguardi degli imputati.

La Corte, udito il P. M., ammette i nuovi testi e dispone perchè siano interrogati nella prossima udienza.

Si procede quindi all'interrogatorio del Santich, il quale s'affretta a protestare in modo reciso la propria innocenza.

— Siete imputato di avere ucciso vostra madre soffocandola nel fienile.

— No xe vero!

— Bè. E' vero che nel 1915, quando eravate soldato nell'esercito austriaco siete stato congedato perchè trovato infermo di mente?

— Sì che xe vero.

— E' vero pure che, una diecina di anni fa, in seguito ad un processo, siete stato dichiarato totalmente infermo di mente!

— Anche questo xe vero.

— Sposata la Crevatin siete rimasto ad abitare in casa coi genitori?

— Sì.

— E' vero che litigavate sempre con vostra madre?

Il Santich accenna a dei litigi che sorgevano di frequente per ragioni di interesse, ma dice che tutto si limitava a scambio di parole vivaci.

— Veniamo al giorno 26 marzo 1931. Cosa avete fatto in quella mattina?

— Son andà in bosco.

— Poi?

— Tornà a casa go fato marenda assieme a la Rosina e al papà.

— E vostra madre?

Il Santich dice che la madre non venne a far colazione e che prima di recarsi a lavorare nei campi, la vide seduta sulla porta della stalla. Rincasato verso sera dal lavoro non trovò la madre. L'indomani si preoccupò e fece delle ricerche ma era certo che sua madre si fosse recata a visitare un ammalato in una località vicina.

— E il sabato?

«Mama no magna più...»

— Ma, mia moglie la me ga dito: la mama no magna più!

— Come avete interpretato queste parole?

— No go pensà a gnente solo go dito: quando la vegnarà la magnarà.

— Il sabato mattina, quando siete andato nel fienile, cosa avete visto?

— Go visto che le punte dei piedi finiva fora dal fien.

— Le punte dei piedi erano rivolte all'insù?

— Sì.

L'imputato spiega che dopo scoperto il cadavere della madre affondato nel fieno, avvertì subito il padre ed il fratello Antonio.

Avv. Robba: Mise a rumore l'abitato!

Il Presidente sottopone il Santich ad un'altra serie di domande su circostanze di contorno e su certi dati di fatto nell'intento di far rilevare e conoscere agli assessori le particolarità dell'ambiente nel quale vivevano i protagonisti di questa torbida tragedia.

Indi è la volta della Crevatin, donna fisicamente insignificante ma dai lineamenti marcati e dall'espresione fredda. Porta i capelli lisci, tirati sulla nuca, indossa una veste nera punteggiata di bollini bianchi e un mantello nero a striscie lucide.

L'imputata ripete su per giù, salvo qualche lieve variante, cose già dette dal marito.

L'interrogatorio procede monotono e si ravviva solo quando la Crevatin nega con vivacità certe espressioni minacciose che, a detta di qualche teste, si sarebbe lasciata sfuggire di bocca nei riguardi della vecchia Marsich.

Nega pure di avere pronunciato la frase tipica e strana: Mama no magnarà più!

— La ga dito el vecio; no mi!

Accennando ai litigi avuti con l'uccisa, la Crevatin respinge categoricamente l'addebito che taluni le fanno, di avere picchiato la Marsich.

— Se mai me son difesa! — esclama con voce aspra.

Le accuse del marito dell'uccisa

Esaurito, per ora l'interrogatorio degli imputati, il Presidente incomincia quello del vecchio Santich, padre dell'imputato,

E' un vecchio che ha oltrepassato da qualche lustro l'ottantina. Bianco, curvo, s'appoggia su un bastone e s'avanza lentamente, quasi con fatica.

Il Presidente, valendosi della collaborazione dell'interprete cancelliere Bassa, rivolge al teste un'infinità di domande, molte delle quali, per la scarsa acustica della sala, si perdono.

Il vecchio, che manifesta subito una certa acredine verso gli imputati, rievoca alcune scenate svoltesi tra l'uccisa e la Crevatin.

— Vostra moglie era solita a percuotere la nuora?

Il Santich dice di avere visto invece la nuora percuotere la Marsich.

L'imputata, alzandosi, esclama:

— Ma per difenderme!

— Non è vero! — ribatte il vecchio nella sua lingua. — Era prima la nuora che attaccava!

Però dichiara di nulla ricordare di una tavola lasciata cadere dalla nuora addosso alla Marsich.

Nega pure che il figlio Matteo pretendesse parte della sostanza paterna.

— Ma perchè vostro figlio Giovanni andò via di casa?

— Per guadagnare di più.

In quanto al fatto, di preciso nulla sa. Spiega che la mattina del 26 marzo fece colazione assieme al figlio ed alla nuora. La moglie s'era recata invece nella stalla a lavare dei pantaloni. In quanto a lui, andò, per conto suo, nel bosco, a far legna.

— E il figlio?

— A lavorare nei campi.

Gli imputati protestano

Rientrato in casa ch'era scuro, chiese della moglie, la nuora gli rispose che forse s'era recata presso una famiglia di conoscenti. Punto preoccupato andò a letto.

— Ma, dato che la chiave della vostra stanza la teneva vostra moglie, come avete fatto ad aprire la porta?

— Con un'altra chiave.

— Il giorno successivo, venerdì, siete andato nella stalla?

— Vi andai tre volte, per dare il foraggio alle bestie.

— E non avete visto il cadavere di vostra moglie?

— No.

Tra le proteste vivaci degli imputati, nega di avere detto, riferendosi alla Marsich, che quela no magna più!»

Aggiunge di avere avuto qualche sospetto che la moglie fosse stata uccisa.

— Perchè?

— Perchè la maltrattavano.

Naturalmente, questo e altre cose che il vecchio viene dicendo, provocano frequenti proteste da parte degli imputati, ma il vecchietto non si scompone, tira avanti senza curarsi di loro.

— E' vero che una volta la nuora tentò di soffocare vostra moglie?

— No.

— Eppure l'avete detto voi al giudice istruttore?

— Non ricordo.

— E' vero che la nuora avrebbe detto una volta che presto o tardi la Marsich sarebbe stata ammazzata?

— Non ricordo neppur questo.

— Queste son tutte cose che avete detto voi in istruttoria.

— Non ricordo.

— Dite un po': quando è stato rinvenuto il cadavere di vostra moglie come l'aveste visto? Coi piedi all'insù?

— No i piedi li aveva rivolti all'ingiù.

— Vostro figlio dice che il cadavere fu trovato coi piedi all'insù.

— Io l'ho visto coi piedi all'ingiù.

Il Presidente legge quindi il verbale riguardante la deposizione fatta dal vecchio davanti al giudice istruttore: è una vera requisitoria contro il figlio e la nuora. Il documento contiene una serie di gravi elementi di accusa che, ora, in udienza, sono smentiti dallo tesso teste.

Anche le dichiarazioni fatte in udienza qualche istante prima vengono poi rettificate.

Infatti, ora il teste, nega che tra la nuora e la moglie ci fossero stati maltrattamenti a base di percosse.

— Si trattava di sole parole.

Dice pure di non avere pensato nulla di male per l'assenza della moglie, mentre poco prima aveva accennato a dei sospetti che la Marsich fosse stata uccisa.

Alla domanda che gli rivolge l'avv. Robba perchè dica di avere visto il cadavere della moglie già il giorno successivo della sua assenza, il vecchio nega. Come nega questo particolare anche il teste Antonio Santich di 42 anni, figlio del vecchio e fratello dell'imputato.

Avv. Robba: Ma se l'avete detto ad Andrea Marsich!

Teste: No xe vero!

L'udienza di prolunga ancora un po' per la lettura dei verbali e quindi viene sospesa e rimandata a stamane, alle ore 9.

Il preventivo 1933 per il Comune di Pola

approvato dalla Consulta

POLA, 13

Questa sera nel palazzo del Comune, sotto la presidenza del Podestà on. Bilucaglia, ha avuto luogo una seduta della Consulta comunale. E' stato dapprima all'unanimità approvato il bilancio preventivo 1933, bilancio di ordinaria amministrazione, che non prevede lavori straordinari. Tuttavia durante il 1933 verranno eseguiti i lavori pubblici progettati nel 1932 e che non sono stati portati ancora a termine, e precisamente quelli in esecuzione al mutuo di cinque milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti. Prossimamente si darà inizio ai lavori di ampliamento del Ginnasio-liceo «Giosue Carducci», lavori appaltati in questi giorni, alla costruzione di due scuole nelle frazioni comunali e all'ampliamento del cimitero civico.

La Consulta ha poi approvato una riduzione abbastanza considerevole delle tasse per occupazione di aree pubbliche e passo carriabile. E' stato poi approvato un nuovo aumento del sussidio concesso alla Congregazione di carità. Alla fine sono stati concessi sussidi ad alcune famiglie di ex dipendenti comunali, fra cui l'impiegato cieco Buranello.

Radio Gruppo Nord

Programma del 14 ottobre 1932-X

6.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-14.15: Concerto variato. - 13.30-13.45: Borsa - Dischi. 17.10-18 (Trieste): Quintetto. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Arrigo Pedrollo. Parte prima: 1) Mendelssohn: «Ruy-Blas», ouverture. 2) Beethoven: 1.a Sinfonia in do maggiore: a) Adagio molto - Allegro con brio; b) Andante cantabile; c) Minuetto; d) Allegro. - Conversazione di Mario Mazzucchelli. Parte seconda: 1) Alessandro Tamburini: Andante Pastorale ed Allegro energico per pianoforte ed orchestra - al piano l'autore. 2) Debussy: a) «Nuages»; b) «Fêtes». 3) Weber: «Freischütz», ouverture. 22.45: Musica da ballo riprodotta.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Silvia Polli Costantini, dagli ing. Giorgio e Alberto Polli lire 400 pro Congr. di Carità, lire 200 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 200 pro Croce Rossa, lire 200 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); dall'avv. Camillo e Irma Ara lire 50 pro Nido Regina Elena; dal comm. Arturo Coen lire 20, dal dott. ing. Giuseppe Mussafia lire 20, dal dott. Salvatore e Frida Besso lire 20 pro Congr. di Carità; da Arturo de Guarrini lire 25, da Nella Doria Cambon lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Cairoli Abeatici lire 20 pro Scuola A. Grego; da Giuseppe Berta Cavalieri lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Isabella Toniatti, dalla famiglia Crivellari (Roma) lire 50 pro Guardia Medica; da Antonio e Margherita Schwarz lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Ernesto de Mayer e famiglia lire 20, dalla famiglia Prato lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Angelo Masè, da Giulio Micolich lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Pio Blasi, dalla famiglia Antonio de Polo lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Grassi lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Raffaello e Giovannina de Polo lire 20 pro Ospizio di Valle d'Oltra; dalla famiglia Piazza lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di F. Waschl, da Olga Eisenschiml lire 20 pro Scuola E. Tarabochia.

Per onorare la memoria di Valentino Venuti, dalla moglie lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Gabriele Schekuri, da Emma e Maria Rizzardi lire 20 pro Unione stenografica triestina (fondo B. du Ban).

Per onorare la memoria di Gualtiero Vareton, dalla famiglia de Turciani lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Felice Ekhel, da Pia e Stefano Paximadi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del dott. Massimiliano Brunner, da Alice Ditz-Reiss lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

In memoria dell'indimenticabile figlio Gino, da Cesare e Maria Alpron lire 50 pro Nido Regina Elena.

Nel XX anniversario della morte di Andrea Bruschina, dalla famiglia lire 10 pro Guardia Medica.

Da Guglielmo Weil lire 20 pro Maschil El Dal; da Marco Frankel lire 30 pro Congr. di Carità (destinazione speciale).

Per onorare la memoria di Ferruccio Pagnozzi, da Natalia e Giorgio Perini lire 10 pro Congr. di Carità.

La sciagura mortale di un motociclista

e il ribaltamento di un'autocorriera

Un gravissimo accidente della strada, che costò la vita ad un motociclista e provocò il rovesciamento di un'autocorriera con sei persone contro una parete di roccia, avvenne ieri mattina sulla strada che da Senosecchia conduce a Postumia. Sul luttuoso accidente abbiamo i seguenti particolari:

Il pauroso accidente

Il barone Giovanni Marenzi, di 35 anni, da Crenovizza, abitante a Prevallo, si dirigeva in motocicletta, a veloce andatura verso Postumia, ove doveva concludere alcuni affari con dei commercianti del luogo. A un dato momento egli scorse un'automobile che sopraggiungeva, seguita a poca distanza da un'autocorriera della ditta Ribi e C., che fa servizio sulla linea Gorizia-Postumia. Sembra che trovandosi fra i due veicoli il Marenzi sia stato colto da un fatale istante di imbarazzo così che, non sapendo padroneggiare la macchina, finì con l'urtare contro l'auto e sbalzato di sella in modo che andò fatalmente a finire sotto l'autocorriera, rimanendo travolto da una delle ruote posteriori. A sua volta l'autista, sterzando violentemente per evitare il corpo del motociclista disteso a terra, andava a finare oltre la scampata marginale e l'autocorriera si rovesciava andando a finire contro una parete di roccia e provocando, naturalmente, il più vivo panico tra i sei passeggeri che si trovavano nel veicolo, così che fra il rombo prodotto dall'urto e il rovinio dei vetri infranti, fu un coro di grida di spavento e un accorrere di gente penosamente impressionata, che si affrettò a prestare opera di soccorso.

Speciali premure si ebbero per il disgraziato motociclista, che giaceva insanguinato e privo di sensi in mezzo alla strada. Egli appariva in condizioni gravissime e infatti il dott. Carninci, recatosi sul posto da Postumia, riscontrava al Marenzi larghe ferite longitudinali alla faccia, fratture scoperte alle gambe ed alle coscie, nonchè la probabile frattura del cranio.

I soccorsi

Fra i passeggeri della corriera, una donna, Giovanna Bisiach da Santa Croce d'Aidussina, aveva pure riportato lesioni di qualche gravità, mentre gli altri passeggeri se l'erano cavata con escoriazioni o contusioni di poca entità, tali da non richiedere l'intervento del medico. Mentre la Bisiach veniva trasportata con una vettura della Milizia all'Ospedale Vittorio Emanuele III di Postumia, s'era chiesto, per il Marenzi, dai carabinieri di Postumia, l'intervento della Guardia medica e nel frattempo il ferito, ch'era sempre privo di sensi, adagiato su un'auto privata colà di passaggio, veniva trasportato a Prevallo, accompagnato dall'ufficiale delle imposte sig. Giuseppe Cich e dalla signora Teresa Ierich. Più tardi giunse a Prevallo un'autolettiga di riserva della Guardia medica, in cui gli infermieri Guadagnan e Fonda adagiarono il ferito che fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove giunse in condizioni disperate. Infatti da una visita più minuziosa risultò che l'infelice aveva riportato lo sfracellamento della gamba sinistra all'altezza del ginocchio, la frattura della gamba destra, una grave contusione al naso, la probabile frattura della scatola cranica, commozione cerebrale, una vasta lesione al mento e lesioni interne.

La morte del motociclista

Accolto in fin di vita nel reparto chirurgico di turno, il Marenzi, verso le 13 decedette, mentre intorno al suo letto s'eran raccolti, oltre i medici del reparto, il cappellano che gli somministrò gli estremi conforti, le suore e le infermiere.

I particolari del tragico accidente che noi abbiamo riferito sulla base di una prima versione saranno ora vagliati attraverso una rigorosa inchiesta aperta dall'autorità di p. s. per l'accertamento delle responsabilità. Il conducente dell'autocorriera fu interrogato a Postumia e diede la versione da noi riferita, che anche alcuni testimoni confermarono. Dai primi rilievi risulterebbe che il disgraziato motociclista, il quale era affetto da miopia e forse non troppo sicuro nel guidare la macchina, sia andato lui stesso inconsciamente incontro alla disgrazia

La notizia del fatale accidente fu comunicata alla nostra Questura per le opportune disposizioni. Il Marenzi era impiegato al Dazio consumo di Postumia che è appaltato dalla ditta Trezza di Verona con sede a Capodistria.

Altre disgrazie della strada

Cinque feriti leggeri

L'impiegata Maria Ciano, di 31 anni, abitante in via Molingrande N. 30, si dirigeva ieri nel pomeriggio verso l'ufficio, quando, raggiunta la via Cesare Battisti, fu urtata e atterrata da un motociclista, il quale aveva sterzato in quel momento alla propria sinistra per sorpassare un'automobile diretta in via Rismondo. Rialzata dal vigile urbano Ernesto De Vecchi la donna fu poco dopo trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio le riscontrò delle ferite lacere alla fronte ed escoriazioni alle mani. Dichiarata guaribile in otto o dieci giorni, la Ciano fu accolta reparto deposito.

— Recatosi a giuocare ieri nel pomeriggio con alcuni coetanei nei pressi della fontana di piazza Garibaldi, lo scolaro Bulgie Beanzoni, di otto anni, abitante in via Maliolica N. 7, si diè a un certo momento a rincorrere un compagno ma andò a sbattere contro una autocorriera della S. E. A. e ruzzolò a terra, ferito. Soccorso dall'autista, il bambino fu trasportato all'Ospedale Regina Elena dove gli furono riscontrate delle contusioni escoriate alla spalla e al braccio destro, guaribili in pochi giorni. Avute le cure necessarie l'imprudente scolaretto potè rincasare.

— Ieri nel pomeriggio il bracciante Antonio Vezzi, di 34 anni, si recò con la sua motoleggera a Vipacco, ove si incontrò con alcuni conoscenti. Venuta l'ora di congedarsi, il Vezzi risalì sulla moto e, salutati gli amici si diresse verso Trieste. Ma ad un certo momento, a qualche chilometro da Vipacco, il Vezzi si vide ostacolata la strada da una mandra di buoi, i quali, al rumore prodotto dalla macchina, si sbandarono spaventati. Nella tema di investirne qualcuno, il motociclista sterzò tanto bruscamente da perdere l'equilibrio e da finire su un cumulo di ghiaia. Rialzato pesto e contuso, fu trasportato al nostro Ospedale Regina Elena, ové il sanitario di servizio gli riscontrò contusioni alla faccia e alla gamba sinistra e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni. La motoleggera fu presa in consegna da un abitante del luogo.

— Mentre voleva scendere ieri mattina da una vettura tranviaria della linea N. 3, il quarantenne Giovanni Scherl, abitante al Viale XX Settembre N. 30, in seguito al brusco movimento del veicolo che stava per fermarsi, perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo, in modo da riportare contusioni al capo e alla faccia. Fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure opportune e dichiaratolo guaribile in una diecina di giorni, lo fece accogliere nel reparto deposito.

— Ieri sera si presentò all'Ospedale Regina Elena il ventenne Giovanni Pregarz, abitante in via Riborgo n. 3, il quale presentava un vasto ematoma al ginocchio destro. Medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni, il Pregarz raccontò che dopo aver effettuato una gita nei dintorni insieme a un suo conoscente, proprietario di una motocarrozzella, stava fecendo ritorno a Trieste sulla stessa moto allorchè, giunto nei pressi di Villa Opicina, andava a sbattere inavvertitamente con la gamba destra contro un paracarro riportando la lesione accennata.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica alle 18 spettacolo cinematografico. Si proietterà il film «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin. Precederà il giornale «Luce» e seguirà una comica. Domenica gita sul Monte Lanaro. Ritrovi: per il gruppo familiare alle ore 7.15 al casello del tram di Opicina; gli altri che non usufruiscono del tram, alle 7 in sede sociale. Andata per Rupingrande alla vetta del Lanaro. Ritorno per Sgonico, Prosecco, Barcola, città. Iscrizioni in sede. Spesa del tram lire 1.20.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita sull'Alpe Grande e nella valle omonima. Le iscrizioni per l'automezzo si chiudono questa sera.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Sabato 15 solito trattenimento danzante dalle 21 alle 24, al quale hanno accesso i soci, familiari e dopolavoristi.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Oggi alle 21 i calcisti in sede. Portare seco le fotografie.

Dopolavoro Rionale «R. Pitteri». Domenica gita con automezzo al Castello di Lueghi e Postumia. Partenza alle 7 dalla sede (via S. Marco 5).

Dopolavoro Artigiano. Domani, sabato, alle 20.30, gli iscritti alla Sezione volata in sede (via Roma 3).

Dopolavoro Ferroviario. Il gruppo scherma inizierà l'attività lunedì 17 corr. sotto la direzione tecnica del maestro Ugo Nadale. I soci sono invitati per tale giorno, alle 18, nella sala d'armi, per prendere visione dei turni. Orario delle lezioni: dalle 18 alle 21 di ogni giorno non festivo. Le iscrizioni al gruppo rimangono aperte sino alla fine del mese; notevoli agevolazioni sono concesse agli allievi.

Circolo Impiegati Commerciali. Oggi alle 20 lezione teorica di sci. Dalle 19 alle 20 biblioteca. Alle 20 il cav. Arturo Ghezzo terrà l'annunciata conferenza sull'esperanto. Sabato alle 20.30 dopocena danzante con ingresso libero per soci e invitati. Sono validi gli inviti permanenti rilasciati per la stagione scorsa. Domenica gita ciclistica a Palmanova. Martedì prima lezione teorica di bridge.

Società Triestina della Vela. L'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo questa sera, è stata rimandata alle 20 di giovedì 20 corr.

G. E. Scarpone. Sono ancora disponibili pochi posti per la gita in autocorriera per Aquileia. La Sezione escursionisti si reca sul Monte Taiano. Adunata alle 5 in Piazza Goldoni. Pranzo dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gita con automezzo a Prevallo e al Castello di Lueghi; ritrovo domenica alle 7 al Monumento Rossetti. Questa sera alle 20.30 i partecipanti ai brevetti ciclisti. La lezione di atletica viene rimandata a martedì prossimo.

Società Liutistica. Questa sera alle 20.30 prova generale del complesso.

G. A. R. S. Domenica escursione sul Monte Maggiore e Alpe Grande. Partenza alle 6.15 dai Portici di Chiozza. Il Rifugio «Mazzeni» verrà inaugurato il 30 corr.

Gruppo E. I. A. Questa sera alle 20.30 in sede i componenti la Sezione volata e i componenti la Sezione atletica maschile e femminile. Sabato alle 20 i cicloturisti che intendono partecipare ai brevetti. Domenica alle 4.30 ritrovo in piazza Garibaldi di tutti i soci che intendono recarsi sull'altipiano.

G. E. T. Sabato sera in sede i calcisti e i volatisti. Chi non ha ancora firmato i cartellini o consegnato le fotografie, è invitato a farlo al più presto, dovendosi con la prossima settimana chiudere le iscrizioni per lo spoglio. Per martedì sera in sede tutti i soci per presenziare ad una importante seduta.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domenica escursione con automezzi a Montenero di Idria con salita del Giavornico. Prezzo: lire 11 per soci e lire 12 per non soci. Iscrizioni e informazioni in sede (via Ginnastica 31, bar Bonfanti).

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». Domenica 16 corr. gita sul monte Taiano con la ferrovia Trieste-Cosina. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. Portare la tessera dell'O. N. D. Ritorno alle 23. I soci Prisco, Cumin, Specogna, Ferluga e Zigoi oggi alle 19.45 si trovino al Dopolavoro dal sig. Donati.

Sala Ridotto. Domani solito trattenimento di danza alle 20.30. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 14 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 284, 303, 304, 305, 306; giov. coperta in I 126, 127, 128, 129, 130; giov. coperta in II 67, 68, 70, 71, 75; mozzi coperta 68, 55, 69, 71, 72; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 276, 279, 280, 283, 284; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 21, 33, 35, 36, 37.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 78, 79, 80, 81, 82; marinai carico 58, 59, 60 61, 62; giov. coperta in I 43, 45, 46, 47, 48; giov. coperta in II 25, 26, 27, 28, 29; mozzi coperta 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori pass. 26, 33 31, 35, 36; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 8, 14, 10, 15, 11; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 40 bis, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 66, 37; garzoni cucina 11, 28, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 33, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 33, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio.

Turno Cosulich: 1 marinaio carico, 2 mozzi coperta, 2 ingrassatori carico, 1 giovane macchina.

Turno Navigazione Libera Triestina sud: 2 marinai, 2 fuochisti, 1 carbonaio, 1 cameriere.

Bandi di concorso

Tre borse per studi aeronautici. E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Francesco de Pinedo» di lire 2300, istituita a Trieste col fondo raccolto mediante pubblica sottoscrizione per attestare il giubilo della cittadinanza triestina per la salvezza dall'attentato cui venne fatto segno il 4 novembre 1925 S. E. Benito Mussolini, che quel fondo volle destinato a ricordare le gloriose gesta compiute dall'eroico aviatore Francesco de Pinedo. La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani a intraprendere gli studi aeronautici e aiutare e premiare quelli che negli studi dimostrano speciali attitudini e buon profitto, sarà conferita a uno fra gli iscritti alla I classe della R. Accademia Aeronautica.

Avranno diritto di preferenza e in ordine progressivo come nei seguenti numeri: 1) gli appartenenti per nascita e domicilio alla provincia o in ispecie alla città di Trieste; 2) gli orfani dei militari morti in seguito ad incidente di volo; 3) gli orfani dei Caduti nella guerra 1915-1918 o per la Causa nazionale; 4) i figli dei decorati al valor militare della guerra; 5) i figli di ex combattenti nel R. Esercito; 6) i figli dei perseguitati politici dell'ex Austria. Nel conferimento sarà tenuto conto: a) dell'appartenenza del concorrente alle organizzazioni giovanili del Partito Nazionale Fascista; b) dei titoli di studio posseduti e delle classificazioni ottenute per conseguirli; c) delle condizioni economiche e di famiglia. La borsa conferita sarà corrisposta per l'anno di frequenza della seconda classe in seguito a presentazione del certificato comprovante l'avvenuta promozione.

Le domande di concorso dirette al Podestà di Trieste quale presidente del Comitato cui spetta il conferimento della borsa di studio vanno presentate a questo Municipio entro il giorno 31 ottobre p. v. corredate dei seguenti documenti: 1) del certificato di nascita; 2) del certificato di domicilio; 3) del certificato comprovante l'ammissione al I corso della R. Accademia Aeronautica; 4) del certificato sulle condizioni economiche; 5) del documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; 6) di tutti gli altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

E' aperto il concorso a due borse per gli studi aeronautici di lire 1900 della istituzione «Littorio» eretta coi fondi raccolti per iniziativa del Fascio femminile di Trieste, allo scopo di stimolare i giovani ad intraprendere gli studi aeronautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto. Le borse di studio sono conferite a due studenti fra gli inscritti alla I classe della R Accademia Aeronautica o fra i concorrenti avranno diritto di preferenza: 1) gli appartenenti per nascita e domicilio alla provincia o in ispecie alla città di Trieste; 2) gli orfani dei militari morti in seguito ad incidente di volo; 3) gli orfani dei Caduti nella guerra 1915-1918 e per la Causa nazionale; 4) i figli dei decorati al valor militare della guerra; 5) i figli di ex combattenti nel R. Esercito; 6) i figli dei perseguitati politici dell'ex Austria. Nel conferimento sarà tenuto conto: a) dell'appartenenza dei concorrenti alle organizzazioni giovanili del Partito Nazionale Fascista; b) dei titoli di studio posseduti e delle classificazioni ottenute per conseguirli; c) delle condizioni economiche e di famiglia. Le borse conferite saranno corrisposte per l'anno di frequenza della seconda classe in seguito a presentazione del certificato comprovante l'avvenuta promozione.

Le domande di concorso, dirette al Podestà di Trieste, quale presidente del Comitato, cui spetta il conferimento della borsa di studio, vanno presentate a questo Municipio entro il giorno 31 ottobre p. v. corredate dai seguenti documenti: 1) del certificato di nascita; 2) del certificato di docimilio; 3) del certificato comprovante l'ammissione al I corso della R. Accademia Aeronautica; 4) del certificato sulle condizioni economiche; 5) del documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; 6) di tutti gli altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

CORRISPONDENZA APERTA

Giurista. Le due espressioni latine «praesumptio iuris tantum» e «praesumptio iuris et de iure» designano due generi di presunzioni, per le quali si è dispensati dall'obbligo di provare. Infatti se per il fatto presunto non è ammessibile alcuna prova, allora si ha una presunzione «iuris et de iure» o «assoluta». Se invece contro il fatto presunto è ammessa la prova contraria, la presunzione è soltanto «relativa» o «iuris tantum». Così, ad esempio, il Codice di Commercio dichiara nulli di pieno diritto alcuni atti compiuti dal fallito: e in questo caso non v'è possibilità di prova contraria, mentre elenca poi anche alcuni atti annullabili, che si presumono commessi in frode dei creditori, se non viene data la prova che furono fatti in buona fede.

Topasio. Può procedere ad ulteriore pignoramento. — *Stena.* E' sufficiente una semplice lettera ed un suo documento di identificazione.

Invalido Riva. 1) Avendo ella versato alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali i contributi assicurativi di invalidità e vecchiaia per più di un anno, entro i primi 5 anni dell'introduzione della legge, il periodo minimo per l'ottenimento della pensione di invalidità può essere completato dal servizio militare da lei prestato. Precenti pertanto la sua domanda per la pensione di invalidità alla C. N. A. S. (via Coroneo n. 2) e alleghi alla stessa il congedo militare, che comprovi la durata del servizio da lei compiuto. 2) Si trova a Trieste.

Uno studioso. Occorre avere il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, e non avere oltrepassato i 35 anni di età, a meno che lei non sia ex combattente. — *Ansioso.* No, non vi era obbligato.

Elefanti. Nè degli uni nè degli altri si sa dove vadano a morire. Per i colombi di Venezia, la leggenda vuole che, raccolte le loro ultime forze, essi spicchino il volo estremo sulla laguna e vi si immergano quando la vita li abbandona.

Padre gesuita. No, non è un errore dato che «idem» è composto appunto da «is» (ea, id) e «dem». L'accusativo di «is» è «eum» e quindi «eumdem» - «eundem».

Art. Tali disposizioni erano transitorie e non sono pertanto più in vigore: oggi bisogna aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia ed aver superato il relativo esame di Stato.

Italia-Ungheria. Per il caso di affari conclusi all'estero o nei quali uno dei contraenti sia straniero, le obbligazioni di essi si determinano tenendo conto che il nostro Codice di Commercio, modificando in parte le norme contenute nelle disposizioni preliminari al Codice Civile (art. 6 e seguenti), ha stabilito nell'art. 58 il principio che ogni atto deve regolarsi secondo la legge e gli usi del luogo dove fu compiuto. Quindi, la validità, la forma, gli effetti di un'obbligazione vanno regolati secondo la legge e gli usi del luogo ove essa ebbe origine.

— *Creto.* Volendo proprio fare un paragone, bisognerebbe riconoscere che il mare è più produttivo della terra. Si calcola infatti a questo proposito che un ettaro di mare può, con la pesca, dare più cibo in una settimana che un ettaro di buona terra in un anno.

Continua nel «Piccolo della Sera»

La Borsa di Trieste

ottobre	12	13	ottobre	12	13
Rend. 3½%	77.—	77.—	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.75	83.90	Pico. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.25	85.25	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.50	100.50	Tram	185.50	185.50
B. T. n. 1940	101.40	100.40	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.40	100.40	Ampelea	160	160
Dan. Sava	165	165	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	35	35
Comit	1037	1037	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	105	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	2995	2995	Cem. Spal.	60	60
Ass. Ital.	457.50	457.50	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1400	1400	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1240	1240	S. I. P.	43	43
Riun. B	1210	1210	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	803	804
Costiera	102	102	Edison or.	462.50	470.50
Cosulich	30	30	Edison p.	263	270
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	27.50	27.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	169	169	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	85	85	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31	31	Terni	164	164
Meridion.	647	647	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 67.23; New York 19.515; Francia 76.60; Svizzera 377.15.

Mercato inattivo. Dei valori di Stato sostenuto il Consolidato. Assicurativi invariati. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Previsioni incerte. Cambi invariati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Fortunato.

NASCITE (12 ottobre 1932): Legittimi: Depoli Enrico di Giuseppe; Botteghelz Licia di Santo; Cernigoi Elio di Rodolfo; Silli Livio di Libero.

DECESSI: Chiari barone dott. Costantino a. 55; Ghini Vito a. 24; Blasi Pio a. 86.

NASCITE (13 ottobre 1932): Legittimi: Reggente Giusto di Giovanni; Berger Dinora di Luigi; Catapano Benito di Gioachino; Bogatez Maria di Ferdinando; Cannavà Giovanni di Alfio; Bertolazzi Edoardo di Marcello; Spessot Lidia di Romeo; Gullich Luigia di Luigi. Illegittimi: maschi 3, femmine 3.

DECESSI: Manassero Bruno a. 7 e mezzo; Zuliani in Cucinetta Eufemia a. 39; Kraus ved. Bernardini Giuseppina a. 66; N. N.; Bressan in Simcich Anna a. 70; Madon Marcello a. 12; Lenarsich in Carli Matilde a. 39; Degrassi Maria a. 8; Waschel Federico a. 71; Vestrini Nerina a. 21; Corsi in Carli Maria a. 64.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7,40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi D).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.39 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 19.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.25 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.45 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.86 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. OFFRIAMO Trieste, fuori, tutta Italia, estero, personale servizio casa, persone sole, famiglie, cuoche finissime, bambinaie, domestiche ottime, prestaservizi miti pretese, altro personale speciale, friulane, istriane, tedesche, slave, altre nazionalità. Rivolgersi Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17 (telefonare 5049, informazioni gratis). 23247 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, direttrici, governanti, personale vario offronsi. Zonta 5, I. 82327 A

CUOCA per trattoria offresi. Via Lloyd 4, mezzanino. 50144 A

CUOCA capace, oppure tutto assieme, per piccola famiglia offresi. Via Cesare Battisti n. 20. 50090 A

DOMESTICA brava, buoni lunghi attestati, bene cucinare e tutti lavori casa offresi. S. Francesco 15, portinaio. 50102 A

DOMESTICA brava tutti lavori, attestati offresi. Via Ginnastica 1, portinaia. 50097 A

DOMESTICA giovane, brava tutti lavori, anche cucinare offresi a piccola famiglia. Bellini 2, IC, chiesa S. Antonio Nuovo. 50108 A

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati offresi stabile. Tiziano Vecellio 18. 23273 A

DONNA brava cucina, pratica tutti lavori casa, paziente, offresi. Rivolgersi via Trauner n. 3, I piano (vicino piazza Barbacan). 50110 A

DONNA pulizia ufficio offresi. Battisti 8, II, Rossi. 50004 A

PRESTASERVIZI o stabile offresi. Rossetti 51 a, portinaia, pomeriggio. 82293 A

PRESTASERVIZI friulana, brava, offresi. Via Fonderia n. 5, IV, sinistra. 50130 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi tutto il giorno. Via Officina 12. 50109 A

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8 alle 16. Via Campo Marzio n. 14, presso Glavina. 50142 A

PRESTASERVIZI anziana, capace tutto fare, lavare, stirare, cucinare offresi miti pretese. Androna di Riborgo 2, IV. 8922 A

PRESTASERVIZI buoni attestati offresi dalle 10 in poi. Ponterosso 6. 50033 A

RAGAZZA stabile offresi tutti lavori oppure cameriera. Via S. Nicolò 34. 50164 A

RAGAZZA attestati, capace tutti lavori offresi. Via Galileo 9, portinaia. 50093 A

RAGAZZA brava buoni attestati offresi. Navali 28. 82289 A

RAGAZZA offresi piccola famiglia o come bambinaia, piccola paga. Piccardi 32, III, porta 8. 82267 A

RAGAZZA istriana tutto fare offresi piccola famiglia. Via Crispi 26, IV. 82265 A

RAGAZZA onesta, pratica tutti lavori, buoni attestati offresi. Antonio Caccia 5, III. 82279 A

RAGAZZA brava forte offresi per tutti lavori. Via Ponte 4, soffitta. 82324 A

RAGAZZA laboriosa, brava tutti lavori casa, attestati, offresi. Via Roma 23, portinaio. 50112 A

RAGAZZA onesta e laboriosa offresi. Via Giulia n. 23, portinaia. 50118 A

RAGAZZA pulitissima offresi piccola famiglia tutto giorno. Trenta Ottobre. 50126 A

RAGAZZA mezza età, onestissima, capace tutti lavori offresi. Via Milano 13, I, sinistra. 23270 A

SIGNORINE due, bella presenza, una pratica cameriera, altra bambinaia, offronsi. Corso Garibaldi 17, IV, p. 10. 50028 A

18-ENNE prestaservizi o stabile, pratica bambini, con attestati offresi. Corridoni 8, pianoterra. 50098 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. PERSONALE fiducia, servizio casa, piccole famiglie, persone sole, cameriere case signorili, cuoche paghe fino 450, domestiche fidate, paghe fino 200; bambinaie, nurse, istitutrici, dame compagnia Trieste, fuori, tutta Italia, estero cercansi. Rivolgersi Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17, telefonare 5049. 23248 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, signorine, prestaservizi, personale fiducia cercansi. Zonta 5, I. 82326 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, tuttofare, mezzo servizio, referenze cercansi. Agenzia Romana, Morganto, Quattro Fontane 111 (Piazza Barberini) telefono 484315, Roma. 5557 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi cercansi posti pronti. Slataper 26. 50117 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Ventisettembre 16, dentista. 50100 B

DOMESTICA capacissima tutto fare, cucinare, attestati cerco. Via Torre Bianca 29, secondo. 50132 B

DOMESTICA bene cucinare, tutto fare, possibilmente cucire cerco. Ghega 6, primo, destra. 50137 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi. Vicolo degli Scaglioni 279. 82280 B

RAGAZZA onesta, pulita, anche principiante, cercasi. Rossetti 79, p. 5. 62173 B

RAGAZZA tedesca, sappia cucinare cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 82281 B

RAGAZZA seria, ottimi attestati, capace cucinare, stirare, cucire, dirigere casa cerca signore distinto dimorante Trentino. Rivolgersi Chiadino in Monte 279. 82291 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti (garanzia mesi), spesa minima, offresi. Scrivere «Scuola Musica», Foscolo 6, porta 13. 8935 C

COMMESSA manifatture diciassettenne, bella presenza, conoscenza slavo, offresi. San Francesco 4, portinaio. 50147 C

DATTILOGRAFA praticante ufficio, buoni attestati, serie referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 23138 C Unione Pubblicità. 23138 C

GIOVANE buona famiglia, ottimo meccanico, autista III grado, attestati, miti pretese, offresi privato o ditta. Indirizzo Piccolo. 82277 C

INFERMIERA praticissima, diplomata, offresi, prezzi modici. Cassetta 23250 C Unione Pubblicità. 23250 C

INGLESE, istitutrice diplomata (Oxford), distintissima, cerca posto presso famiglia, forse al pari. Scrivere: Miss S., Pensione Smith, S. Maurizio, Venezia. 5556 C

RISCUOTITORE con 3-4000 cauzione, offresi Trieste o fuori. Cassetta 23239 C Unione Pubblicità. 23239 C

RISCUOTITORE pratico, 33-enne, mansioni fiducia, controlli, sopraluoghi, offresi; mitissime pretese, soltanto piccola provvigione incassi. Dispone cauzione. Cassetta 23236 C Unione Pubblicità. 23236 C

SIGNORA sola indipendente o vedova sana, non oltre quarant'anni, brava massaia, tutto fare, cercasi da persona sola con proprio appartamento. Serie offerte dettagliate cassetta 23237 C Unione Pubblicità. 23237 C

SIGNORA giovane, conoscenza lingue, piano, occuperebbesi bambini, dama compagnia. Offerte cassetta 23233 C Unione Pubblicità. 23233 C

SIGNORINA bella presenza onesta, volonterosa, raccomandabile, offresi come venditrice panetteria o latteria pratica anche tutti lavori casa. Foscolo 44, portineria. 50091 C

VIOLINISTA (propri istrumenti), mensile piccolissimo, offresi. Foscolo 6, porta 13 (Scuola musica). 8935 C

VIOLINO (completo) lire dieci, vendesi, scambiasi (qualsiasi grandezza). Indirizzo Piccolo. 8935 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. PERMANENTI perfettissime, garanzia di riuscita su qualsiasi capello lire 30. Zaccaria 2, angolo Crispi. 82334 CC

A. CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli velluto. Riformature 6. Covelli, piazza Vico 2, terzo. 82323 CC

A. MODELLI elegantissimi, riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 23271 CC

CALZE smagliate riparansi, prezzi modicissimi. Negozio Levi, via S. Lazzaro 9. 82303 CC

FALEGNAME ebanista costruzione, riparazione mobili lucido, stoppino, cera e pennello, offresi prezzi miti. Antonio Siciliano, Settefontane 54. 82305 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 49893 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Conte, Tarabochia 5. 82335 CC

MODISTA diplomata, confeziona, rimoderna cappelli lire 5. Piazza Goldoni 1, I. 50161 CC

ONDULAZIONE lire 2.50 di lunghissima durata in via Mazzini 7. Troverte la specializzata ondulatrice al ferro Geny. 82307 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, prezzi miti. Piazza Goldoni 10, I. 50159 CC

PERMANENTI 10 mesi garanzia lire 25, lavoro insuperabile eseguito con macchine ultimo modello. Barcola Volti n. 35, telefono 55-49. 50032 CC

PERMANENTI, garanzia 8 mesi, lire 30, prenotarsi Salone Franco, S. Michele 36. 23275 CC

RIPARAZIONI macchine da cucire garantite a prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 82285 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli, tailleurs ultimi modelli 50, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 30; rimodernature vengono eseguite in giornata a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 50149 CC

SARTA parigina, confeziona mantelli lire 40, abiti 30. Piazza Goldoni 10, I. 50160 CC

SARTA, offresi giornata. Via Udine 39, piano I, scala II. 50079 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12, II. Donaggio. 23272 CC

SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli, rivoltature, prezzi miti. Crispi 3, primo. 82332 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, calze smagliate, ripara maestra. Artisti 7. 82335 CC

TAPPEZZIERE domicilio materassi lire 11, lavoro esatto. Solitario 16, caffè. 82300 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A signora, signorina, affiderebbesi direzione salone pettinatrice (locale moderno) paga 500 e percentuale. Offerte «Roberto», Casella postale 591 oppure telefonare 5049. 23249 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Salita Gretta 7. 50107 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Genova N. 14. 50136 D

AUTISTA per camioncino, lavori leggeri, cazione 2000, assumesi prontamente. Offerte con pretese Cassetta 23264 D, Unione Pubblicità. 23264 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi per sabato. Piazza Sansovino 2, Sambo. 82330 D

CALZOLAIA lavorante che sappia cucire cercasi. Via Scuola Nuova 2. 82294 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Lazzaretto vecchio 20. 23271 D

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, indispensabile stenografia tedesca cerco. Telefonare oggi mattinata 40-61. 50138 D

DONNE, uomini, conservando proprio impiego possono guadagnare molto facilmente, vendendo a professionisti, insegnanti, studenti, impiegati un grazioso utile e gradito articolo di lieve costo. Mandate vostro indirizzo a: Stabilimento Perego, via Sciesa 20, Milano VII. Riceverete condizioni e campione. 3536 D

GARZONA con paga cercasi. Sartoria Kostoris, Raffineria 3. 8936 D

GARZONA cerca modisteria Catalani. Carducci 20. 23261 D

GUARDAROBIERA - soprastante, cauzione 3000 assumesi prontamente. Offerte con pretese: Cassetta 23264 D, Unione Pubblicità. 23264 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via Genova N. 11. 50135 D

LAVORANTE sarto uomo, pratico confezioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 82312 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercasi. Zonta 9, I piano. 50121 D

PERSONE relazionate famiglie, Enti, ecc, possono guadagnare presso importante Anonima immediatamente buonissime provvigioni quali informatori senza alcuna fatica personale. Se desiderassero occuparsi personalmente guadagno sensibilmente maggiore ed essendo serie competenti garantiamo avvenire posti fiducia lavoro dignitoso. Scrivere referenze Cassetta 23245 D, Unione Pubblicità. 23245 D

RAGAZZE visitare famiglie, vendita articolo moderno, buona provvigione cercansi. Ginnastica 28, ultimo destra. 50150 D

RAGAZZO quattordicenne forte, cercasi per negozio commestibili. Via Madonnina 2. 50133 D

SIGNORINA desiderosa impratichirsi studio legale, senza paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 50146 D

SIGNORINA 15-16enne praticante cassiera per negozio, con bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte sub Cassetta 23256 D, Unione Pubblicità. 23256 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, uffici, laboratori, altri usi cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (Ufficio telefonare 5049). 23246 E

CAMERA con ingresso scale periferia cercasi. Offerte Cassetta 23240 E, Unione Pubblicità. 23240 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. BELLISSIMA, ingresso scale affittasi Mazzini 46, terzo. 50122 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, salotti, matrimoniali, ingresso scale, cucina, uso scapolo, garconniere, uffici, laboratori, altri usi affittansi. Venti Settembre 17 (telefonare 5049, informazioni gratis). 23242 F

A A A. VUOTA, grande, soleggiata affittasi. Guerrazzi 15, portinaia. 82263 F

A A. CAMERE due mobiliate, letto, studio, spaziose, luminose, stufe, ingresso libero affittansi. Diaz 7, primo. 82282 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi. Via del Ponte 7, terzo. 8937 F

A A. MOBILIATA indipendente, una, due persone affittasi. Giulia 31, primo. 50141 F

A A. STANZA bella, pulitissima, centrale presso distina affittasi. Zonta 4, primo, destra. 82284 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Semedelli, via Giacinto Gallina 4, primo. 50056 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero; altra cameretta affittasi. Commerciale 14, I, destra. 50115 F

A. CAMERE mobiliate, soleggiate, due da un letto, salotto, due ingressi, bagno, telefono, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 81948 F

A. CAMERETTA, vitto trova studente 250, centro, luce. Indirizzo Piccolo. 50156 F

A. GARCONNIERE lussuosissima, salotto, presso persona sola affittasi. Rossetti 15, Antonie. 550104 F

A. MATRIMONIALE grande, soleggiata, eventuale comodo cucina affittasi. Paduina 6, quinto. 82328 F

A. MOBILIATE due, volendo costo affittasi. Via Galatti 14, I, destra. 50153 F

CAMERA vuota per persona sola affittasi. Kandler 5, terzo, destra. 50157 F

CAMERA affittasi a due amici. Fonderia 3, II, destra. 82273 F

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi prontamente. Slataper 12, primo. 82325 F

CAMERA ingresso libero, affittasi. - Via D'Azeglio 1, I, porta 4. 82320 F

CAMERA uno-due letti affittasi. Piccolomini 15, porta 12 (dirimpetto Teatro Rossetti). 50124 F

CAMERA ingresso libero, diverse altre affittasi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 23265 F

CAMERE mobiliate, uno, due letti affittansi. Piazzetta Pozzo del Mare 5, I piano. 8913 F

CAMERETTA vuota affittasi, 50 mensili, persona distinta. Gatteri 29, Fabiani. 500 F

CAMERETTA vuota affittasi persona sola. Madonnina 34, I, porta 4. 50095 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona seria. Maiolica 12, porta 48. 50128 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi presso distinta sola. Ireneo della Croce 5, porta 6. 50114 F

CAMERINO mobiliato, chiarissimo, luce, volendo amici stanza affittasi. Canova 9, porta 22. 50134 F

ELEGANTE, ingresso indipendente, affittasi anche pochi giorni. Machiavelli 28, primo, destra. 82302 F

ELEGANTE grande, affittasi distinto. Venti Settembre 51, II, destra. 82292 F

LETTO affittasi donna seria. Androna della Punta 2, V (dietro Municipio). 50076 F

LETTO affittasi donna onesta. Via F. Venezian 26, quarto. 82269 F

MOBILIATA pulitissima e vitto affittasi. Offerte con prezzo Cassetta 23238 E, Unione Pubblicità. 23238 F

MOBILIATA elegantissima, ogni comfort, affittasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 50101 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto. San Francesco 29, porta 2. 23280 F

MOBILIATA soleggiata, presso due persone, affittasi. Stuparich 4, p. 11. 50113 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Regina Elena n. 55, porta 10. 500092 F

MOBILIATA affittasi a giovane per bene. Via Milano 25, II, Caputo. 82288 F

MOBILIATA grande, centralissima, affittasi prontamente distinto. Trenta Ottobre 15 primo. 82321 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. XXX Ottobre 4, terzo, destra. 50127 F

MOBILIATA affittasi due persone, eventualmente comodo cucina. Pietà 13, primo. 82311 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Via Canale piccolo 2, porta 11 (Piazza Borsa). 82333 F

MOBILIATA indipendente affittasi presso persona sola. Battisti 33, porta 6. 50140 F

PRANZO buono a due distinti darebbesi. Norsa, Piazza S. Giovanni 6, primo. 49878 F

STANZA centro, indipendente, affittasi a signore. Rossetti, Piazza Borsa 1. 82301 F

STANZA, eventualmente vitto, affittasi a unico subinquilino, prezzo mite. Piazza Goldoni 12, III, destra. 50120 F

STANZA bellissima, volendo ingresso libero, affittasi distinto. Valdirivo 3, terzo. 23269 F

STANZA elegante, matrimoniale, eventualmente vitto, affittasi villa Barcola. Telefono 25503. Indirizzo Piccolo. 82270 F

STANZE (2) bene mobiliate, con comodo cucina e bagno, affittansi. Viale Venti Settembre 83, II, porta 11. 82273 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10, insegnamento celere. 81943 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare completa. Scuola materna. Corsi medi regolari. Professori scuole regie! 23275 G

A A A. BALLARE: lezioni collettive, private. Scuola via Imbriani 14. 49821 G

A. A. A. DANZE moderne, metodo speciale. Scuola delle Grazie, S. Francesco 4. Attenzione al numero. 22435 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 50143 G

A. CONTABILITA' pratica; corrispondenza. Apertura corso serale: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 23276 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 82266 G

DISTINTA signorina italiana, cerca scopo scambio conversazione distinta signora o signorina tedesca. Cassetta 23254 G Unione Pubblicità. 23254 G

DISTINTA tedesca, insegna madrelingua, lezioni singole, riunite. Scussa 5, porta 7. 82309 G

FRANCESE, signora distintissima impartisce lezioni, conversazione, sua madrelingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, porta 2. 81130 G

MAESTRA tedesca insegna madrelingua, pianoforte, francese. Crispi 33, I, destra. 50103 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni pianoforte, metodo celere, lire 20 mensili. Disposizione pianoforte ripassare lezioni. Via Ginnastica 11, IV, porta 11. 50089 G

PIANOFORTE giovane maestra diplomata darebbe lezioni anche teoria, solfeggio, onorario mite. Scrivere Cassetta 23191 G, Unione Pubblicità. 23191 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata Liceo di Bologna, impartisce anche lezioni riunite. Via S. Francesco 4, p. 18. 50087 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni qualunque materia. Via Istituto 27, IV piano. 82286 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZETTO chiavi, smarrito. Lire 10 mancia portandolo banco caffè Friuli, Angelo. 82303 H

SPILLA d'oro con brillanti, diamanti, smarrita da signora. Pregasi riportarla verso mancia, via Conti 25, I. 50038 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, orti, campagne, quartierini, adatti sposi, alloggi moderni, abitazioni operai, centro, periferia, camere focolai, affittansi scambiansi. Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 23243 I

A. QUARTIERE 4 camere, cucina, bagno, mensili 270. Giglio Padovan, calzoleria. 8934 I

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, terrazzino, acqua gas luce, affittansi prontamente. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 82297 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato, vista incantevole, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82276 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Via Milano 27. 82315 I

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, terrazza, affittasi. Viale III Armata 12. 82316 I

BOTTEGHE 100, 150, affittansi. Alfieri 13, rivolgersi Rocco, via Roma 23. 82275 I

CAMERA cucina, mobiliata, subaffittasi a signora sola. Ginnastica 3, spaccio di vini. 50151 I

LOCALE tre porte, per latteria caffè gelateria, completamente arredato, affittasi subito. Rivolgersi XX Settembre 51, negozio commestibili. 82306 I

LUSSUOSISSIMA casa signorile, affittasi soltanto distintissimo. Battisti 8, porta 7. 82319 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno, stanzino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Carducci 30, porta 10. 82290 I

QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. S. Lazzaro 20. 50111 I

QUARTIERI di 3 camere e 2 camere camerino e cucina, massimo comforts, affittansi. Via Pratello 1 a. 49837 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, camere focolaio, affittansi. Ginnastica 3, spaccio vini. 50152 I

QUARTIERINI piccoli, grandi, camera focolaio, affitto 45. Rivolgersi Slataper N. 26. 50116 I

SCAMBIASI portineria con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 50123 I

STANZA con focolaio, affittasi. Via Ginnastica 13. 82314 I

STANZA con focolaio, affittasi. Via Bramante 9. 82313 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. VILLA o appartamento in villa, con almeno 6 stanze spaziose, con due stanze servitù, accessori, comfort moderno, termosifone, cercasi prontamente Scorcola o Romagna. Offerte Cassetta 23232 L. Unione Pubblicità. 23232 L

LOCALE vuoto, adatto per trattoria, oppure buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50094 L

TETTOIA con piccolo fondo d'affittare cercasi. Telefonare 49-00. 82208 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi, pelliccie, pelli guarnizioni, vera occasione. Devidè. Mazzini 22. 50158 M

CARROZZELLA modernissima, bassa, molleggiata, seminuova, vendesi occasione. S. Maurizio 10, Bonucchi. 23277 M

CARROZZELLA quasi nuova, ultimo modello, marca Opel, vendesi. Esclusi rivenditori. Luftschitz. Tiepolo 9, I. 82329 M

LAMPADARIO elettrico 6 fiamme, vendesi occasione. Parini 8, I destra. 50080 M

LETTINO ferro, smaltato bianco, vendesi occasione. Via Broletto n. 18, pt. 000 M

MACCHINA cucire Singer perfettissima, vendesi occasionissima. Carducci 39, magazzino uova. 23279 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi. Toro 8, porta 7. 23278 M

MACCHINA cucire, vendesi occasione. Kandler 5, falegname. 50099 M

MACCHINA Singer rientrante, altra nuova 480, altra 120, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9. 50145 M

PELLICCIA nuova gatto russo, occasione vendesi. Cologna 2, pt. destra. 50129 M

SCHEDARI tre (cartoteche) americani, occasione vendonsi. Rossini 12, I sinistra. 82337 M

SOPRABITO uomo statura media: vendesi prezzo conveniente. Via Udine 2, III, p. 18. 12345 M

TAPPETO turco originale 135x195, vendesi. Corridoni 11, II. 82272 M

VESTITO uomo, nuovo, maglie Iager, vendo. Piccolomini 2, porta 22. 82295 M

VOLPE polare, vera occasione, vendesi. Concordia 13, II. 50125 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. NESSUN lusso locali ma mobili a prezzi fuori concorrenza soltanto Steiner, via Geppa 15. 22807 NN

A. PIANINO germanico, perfetto, vendesi occasionissima. Crispi 41, III sinistra. 2364 NN

ATTACCAPANNI, floreale, salotto magnifico barocco, vendo occasione. Via Cologna 25, secondo. 23268 NN

CAMERA pranzo usata, perfetto stato, con magnifico divano, vendo occasione lire 1300. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 23267 NN

CAMERE letto, cucine, salotti, prezzi ridottissimi, pagamento anche rateale. Punzo. Carducci 10. 21968 NN

DIVANO ottimo, con schienale, vendesi. Via Giulia 35, porta 9. 50032 NN

MATRIMONIALE moderna, prezzo occasione, vendesi. Ginnastica 42, II, p. 8. 23263 NN

MATRIMONIALE piena, elegante, armadione, letti, vendonsi. Madonnina 4, I sinistra. 50106 NN

MOBILI ufficio, due credenze da pranzo, vendonsi. S. Francesco 4. Papo. 50095 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stinles Glaser, Schultze assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN

PIANINI noleggiansi prezzi molto convenienti. Felice Venezian 30, p. 8. 50081 NN

PIANINO nuovissimo, concerto, straordinaria lavorazione, prezzo mitissimo. Fabio Severo 36. 50085 NN

PIANINO germanico, marca rinomata, vendesi. Rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 50139 NN

PIANINO marca Hoffman, occasionissima, vendesi. Via Cologna 14, I sinistra. 82310 NN

PIANOFORTE cortissimo, corde incrociate, Sauberger Gloss, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82270 NN

PIANOFORTE vendesi, marca viennese, corde incrociate, ottimo stato, duemila. Ascoli 2, mezzanino destra. 50131 NN

STUFE 2, piccole, a gas e scrittoio, vendonsi. XX Settembre 88, II, p. 11. 82274 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

«ALLA Città di Lipsia», rinomata pellicceria Milano, via Stradivari 1, da domenica 16 ottobre grandiosa esposizione pellicce confezionate ogni tipo e vasto assortimento pelli sciolte. Occasionissime. Persianer, Albergo Moncenisio, telef. 6937. 82296 O

BOTTIGLIE, casseforti di occasione, comperansi, vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane. 1388 O

FIENO pressato, legna da ardere, fornisco all'ingrosso. Indirizzo Piccolo. 49801 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNIAMO Trieste Tre Venezie piazzisti capacità a tutta prova, ottime provvigioni. Possibile buona carriera se effettivamente attivi, intelligenti, capaci organizzarci. Inutile presentarsi direzione non possedendo requisiti richiesti. Electrolux, XX Settembre 4. 23244 P

GIOVANI distinti dinamici desiderosi buon avvenire vengono istruiti aiutati serio lavoro produzione ottime provvigioni. Scrivere dettagliatamente Cassetta 23245 P Unione Pubblicità. 23245 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone lire 80 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 23691 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO nafta Diesel con rimorchio, portata 15-18 tonn., cercasi noleggio tre mesi. Cassetta 1472 Q Unione Pubblicità. 1472 Q

AUTOMOBILE buono stato, possibilmente chiusa, con facilitazioni di pagamento cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 23260 Q Unione Pubblicità. 23260 Q

MOTOCICLISTI gomme Michelin, Pirelli, fortemente ribassate. Cremascoli, S. Lazzaro 17. 50155 Q

509 torpedo recentissima, straordinaria efficienza, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 23262 Q

520 guidainterna vendesi occasione, condizioni. Garage Napoli, via Zanetti. 50148 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A giovane capace disponga 50.000 contanti offresi cointeressenza, sistemazione presso importante impresa. Indirizzo al Piccolo. 82304 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Ginnastica 33. 82298 R

CAPITALISTA potrebbe associarsi straordinaria lucrosa speculazione edilizia. Offerte Cassetta 23234 R Unione Publicità. 23234 R

CINE varietà affittasi. Informazioni G. Piacentini, via Bellini 11, III. 82299 R

NEGOZIO vetrine banco calzoleria vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 11. 50084 R

PERSONA disponga 5000 offresi posto decoroso. Indirizzo Piccolo. 82317 R

SALONE parrucchiere, barbiere, con o senza apparecchi permanenti, forte lavoro, vendesi causa malattia lire 10.00. Indirizzo Piccolo. 82331 R

600 lire cercansi restituzione 200 mensili, forte garanzia. Cassetta 23259 R Unione Pubblicità. 23259 R

5000 cercansi solida garanzia, restituibili dopo sei mesi, lire 6000. Indirizzo Piccolo. 50105 R

20.000, 30.000, 100.000, 250.000 disponibili prime seconde intavolazioni su stabili città. Rivolgersi Vidali, Malcanton 12. 23274 R

20.000 primissima città valore 240.000, 60.000, Barcola cerco. Indirizzo Piccolo. 50082 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A. VILLA nuova città, massimo lusso, comodità moderne, 3 appartamenti da 5 camere, accessori, ascensore, esente tasse, vendonsi anche singoli appartamenti condominio, prezzo vera occasione. Piazza Garibaldi 3, amministrazione. 23266 S

CASA centro, comfort, fino 250.000, mediatori esclusi, compero. Offerte dettagliate Cassetta 23252 S Unione Pubblicità. 23252 S

CASA città, buona rendita, prezzo 130-150.000 acquistasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 23255 S Unione Pubblicità. 23252 S

CASETTA con piccolo orto, vicino città, acquisterei, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 82318 S

VILLA Scorcola, 4 appartamenti, posizione saluberrima, giardino, frutteto, comfort, vendesi prontamente causa eredità. Indirizzo Piccolo. 82338 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

UFFICIALE marittimo desidera conoscere signorina 35-enne, scopo matrimonio. Cassetta 23258 U Unione Pubblicità. 23258 U

31-ENNE sola, casalinga. 7000, sposerebbesi. Identità 19247 postarestante Chiavris Udine. 23253 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve corso Garibaldi 39, III, Bodulich Anna. 8232 ZV

Dopo brevi sofferenze si spegneva il giorno 11

PIO BLASI

d'anni 86, pensionato dei Magazzini Generali

A tumulazione avvenuta, i figli **ANTONIETTA, DANTE, FANNY, GIULIA, MARIO, GIORGINA** e **SILVIO**, la sorella **BETTINA** (assente), le nuore i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi ne dànno il triste annunzio, ringraziando in pari tempo tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Trieste, 13 ottobre 1932 - X.

Famiglie: **BLASI, MARZOTTI, TIETZ**

All'alba di oggi, ed all'alba della sua vita

Bruna Manassero

si è spenta.

I genitori affranti, a nome dei parenti tutti, dànno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo domani venerdì 14 corr., alle ore 14.30, partendo dal n. 13 di via Stuparich.

Trieste, 13 ottobre 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta. Si dispensa da visite di condoglianza

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze si spense quest'oggi assistito dai suoi cari

Lodovico Kufersin

negoziante

Addoloratissima la consorte **STEFANIA** con il figlio **LODOVICO** unitamente a tutti gli altri parenti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr. alle ore 16.15, partendo dalla casa n. 430 di via del Ronchetto (Chiarbola Superiore).

Trieste, 13 ottobre 1932.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla sua indimenticabile

Maria ved. Bernardini

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Famiglia BERNARDINI

---

18 — *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

— E, se sono in Francia, è soltanto per ricomperare dal vostro Governo, qualche carcassa di sottomarini radiati. Mi hanno parlato, tra altro, di due navigli di diecimila tonnellate, che sono in vendita a Saint-Nazaire. Per il momento io non dispongo che di cinque unità di questa importanza.

Una perla gettava preziosi riflessi dal centro della sua cravatta. Da che l'aveva notata, il commissario non riusciva a distaccarne gli occhi.

Era di proporzioni eccezionali, e anche un profano si rendeva conto della sua rarità.

— Voi non conoscevate Carlo Ebner?

— Non ne avevo mai nemmeno udito fare il nome.

— Vi nominerò qualche persona. Mi farete il favore di fermarmi, se ve n'è qualcuna che vi sia nota o che abbiate udito nominare qualche volta.

Maigret sgranò il rosario:

— Riccardo Cohen, scultore nativo di Budapest...

L'americano non battè ciglio. Ascoltava attentissimo, ma più che altro, per educazione.

— Giorgio Rasamat, direttore artistico di cinema. Harry Simpson, corrispondente parigino del «Times».

— Ha condotto, due anni fa, una inchiesta sull'«Avenue du Rhum». Non l'ho mai visto di persona. Semplice «reportage» pittoresco, d'altra parte, che non conteneva alcuna rivelazione.

— Citò il vostro nome?

— No!... Nessuno lo ha mai citato.

— Proseguo. Jeffrie Leegan... Un americano.

Lampson non fiatò.

— Enrico Mortier... Giorgio Mercadet, Mortimer...

— Mortimer, quale?

— Vive a Parigi da molto tempo... E' ricco, inattivo.

Un gesto della mano che significava:

— Andiamo avanti!

— Jackie Morton...

— Il laniere?

— Credo che suo padre si occupi di lane, appunto... a Filadelfia. Precisamente!

— Devo averlo conosciuto... in addietro.

— Nessun altro.

Ripetè senza esitazione:

— Nessun altro... Credo si tratti di un ragazzo...

E subito tornò alla sua prima idea:

— Non avete risposto alle mie domande, circa il fatto accaduto nell'appartamento di mia moglie.

— Tutto quello che posso dirvi, quello che io so, finora almeno, è che Carlo Ebner è stato ucciso con una rivoltella, mentre aspettava la signora Lampson nel salotto.

E, fissando il suo interlocutore negli occhi, aggiunse:

— La coppia aveva trascorso gran parte della notte nei cabarets... La signora Lampson era ubriaca. Ebner era sul punto di diventare il suo amante...

Lampson era sempre impassibile, salvo una impercettibile smorfia delle labbra.

— L'assassino?

— Un uomo abituato a servirsi della rivoltella, perchè ha colpito al cuore, alla prima pallottola.

Lampson abbozzò un sorriso.

— A meno che non sia avvenuto per puro caso... soggiunse.

— No, no, non si tratta di un caso...

E' levandosi, il commissario Maigret, chiese:

— Quando lascerete l'Europa?

Il «bootlegger» avvertì la minaccia che la frase, così semplice in apparenza, poteva contenere? Si levò anch'egli, vuotò il suo bicchiere e sembrò riflettere un momento.

— Non prima che la vostra inchiesta sia terminata, in ogni caso, e che l'assassino sia stato messo al sicuro... Ancora una parola. Volete farmi la cortesia di non parlare della mia presenza a Parigi alla signora Lampson? Ve ne sarei veramente obbligato... Siamo d'accordo?

S'avviò lentamente alla porta, col fare disinvolto e corretto dell'uomo navigato.

— Beninteso, sono a vostra completa disposizione, quando e dove vi piacerà.

Si corresse:

— Salvo queste prime quarantott'ore, però. Io debbo partire questa sera per Saint-Nazaire, ove ho appuntamento con l'armatore di cui vi ho parlato.

Gli stese la mano. Fu un shakehand breve, netto, nervoso.

E il commissario Maigret se ne andò riaccendendo la pipa.

II.

Una scomparsa

Maigret aveva bisogno di riposo. Dopo il colloquio con William Lampson, fece una breve apparizione al Quai des Orfèvres.

Dette incarico all'ispettore Lucas di pedinare il «bootlegger», in tutti i suoi movimenti. L'ispettore Torrance, un giovinotto cui generalmente affidavano le inchieste nel mondo elegante, si sentì dar l'incarico di perdere di vista Betty Lampson.

Dopo di che, il commissario se ne tornò a casa, pranzò con la moglie, alla quale, come d'abitudine, non fece parola del fatto. E alle otto era già coricato. La mattina dopo si levò, fresco e ben disposto.

Nel suo ufficio, due note lo attendevano: la prima era di Lucas, che aveva telefonato da Saint-Lazaire, ove si trovava alle calcagna di William Lampson, l'altra era di Torrance, che non si era mosso dal Claridge. Betty, rimasta in camera sua, aveva vuotato tre bottiglie di champagne, in compagnia della sorella e di Jackie, che era andato a raggiungerle.

Questi e Betty se n'erano andati tardissimo e l'ispettore, fedele alla consegna, non li aveva seguiti.

Alle dieci, il commissario entrava nella casa di via Guynemer e saliva lentamente al secondo piano. La porta era socchiusa. A destra, nella stanza d'ingresso, molte carte di visita s'ammucchiavano su un vassoio.

Il salotto in cui, il giorno innanzi, Monica aveva ricevuto il poliziotto, era stato trasformato in cappella ardente. Vi si respirava un acuto odore di crisantemi e di cera.

Presso la bara, già chiusa, stava un uomo in redingote, che somigliava al professor Flueret, in modo impressionante, con la sola differenza che questi era un po' più grasso.

Era il fratello farmacista.

Egli se ne stava in piedi, come soffocato dall'emozione, e di quando in quando i presenti andavano a mormorargli qualche parola all'orecchio, o a stringergli la mano prima di andarsene.

V'erano quattro o cinque ragazzi: allievi del professore, certamente.

E, con essi, due o tre vegliardi calvi, e una studentessa in abito di lutto.

Nessuno badò al commissario, il quale assunse, come tutti, un'aria compunta. S'era collocato dietro una porta comunicante con la sala da pranzo, che era chiusa.

Ma non tardò a cogliere un bisbiglio, un parlottare sommesso, finchè, poco a poco, riuscì a captare le parole che si dicevano, di là.

Era una donna che parlava: accento di Grènoble, pronunziatissimo.

— Ti garantisco, Monica, che è meglio che tu venga con noi. Che vuoi fare, così sola a Parigi?

— Non posso, zia...

— Diteglielo voi, signor Gérard, che questa è l'unica via da prendere... Nessuno ti impedirà di sposarti, non appena terminato il lutto...

Risuonò la voce di Mercadet:

— Monica sa meglio di noi quello che deve fare... E io sono qui per aiutarla.

— Perfettamente! Nei limiti del lecito...

Una signorina non può ricevere un uomo, anche se questi sia il fidanzato... E dunque! Mentre a Grènoble potrete venire a trovarla ogni mese. Possiamo anche offrirvi ospitalità.

— No... E' impossibile... — ripetè la ragazza. — Vero, Gerardo?

Probabilmente si era messa a piangere. Poi uno della famiglia passò davanti a Maigret, e aprì la porta per entrare nella sala attigua.

Il commissario se ne andò senza far rumore. Giunto in portineria, domandò:

— Quando i funerali?

— Domattina, alle dieci... E' spaventevole, vero? Andava sempre a piedi. Per una volta che ha preso un tassì...

Fuori, c'era un po' di sole. Ma il vento del nord era freddo. L'acqua della vasca, al Lussemburgo, aveva già quella caratteristica immobilità che precede il gelo.

Maigret conosceva per esperienza quel periodo incerto, nebbioso, stagnante, che si verifica in qualunque inchiesta.

Fino a quel punto, non aveva fatto che raccogliere indizi, elementi vari, che vedeva, alla rinfusa, dinanzi a sè.

(Continua)